



Relazione finanziaria semestrale consolidata

———— al 30 giugno 2015 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione del
7 agosto 2015

Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Organi Statutari	9
Struttura del Gruppo	13
Scenario di riferimento	17
Relazione intermedia sulla gestione	29
Il Gruppo nel primo semestre 2015	31
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	34
Piano d'Impresa 2014-2017	41
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	43
Andamento della gestione	45
Sintesi dell'andamento della gestione	47
Gestione assicurativa e altri settori di attività	51
Gestione patrimoniale e finanziaria	62
Risk management	67
Gestione del rischio	69
Rischio assicurativo - segmento danni	69
Rischio assicurativo - segmento vita	70
Rischio di mercato	71
Rischio operativo e reputazionale	75
Personale e rete distributiva	77
Personale	79
Academy	81
Rete distributiva	83
Fatti di rilievo ed altre informazioni	87
Operazioni di rilievo del periodo	89
Nomine	91
Controlli interni	92
Altri organismi di controllo	95
Servizio reclami di Gruppo	95
Sistemi informativi	95
Stato di avanzamento lavori sulla fase preparatoria all'introduzione di Solvency II	97
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	97
Rapporti con parti correlate	98

Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	98
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	99
Evoluzione prevedibile della gestione	99
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	101
Prospetti contabili consolidati	103
Stato Patrimoniale	105
Conto Economico	107
Conto Economico Complessivo	108
Rendiconto Finanziario	110
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	111
Note illustrative	115
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	117
Parte B - Criteri di Valutazione	127
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	133
Parte D - Altre Informazioni	177
Attestazione del Dirigente Preposto	183
Relazione della Società di Revisione	185

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	35
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	35
Tav. 3 - Rete distributiva e dipendenti	36
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	37
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	38
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	39
Tav. 7 - Principali indicatori	40
Tav. 8 - Totale raccolta	54
Tav. 9 - Raccolta vita	55
Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	72
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	74
Tav. 12 - Organico del Gruppo	81
Tav. 13 - Indicatori per azione	98
Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	122
Tav. 15 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	123
Tav. 16 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	123
Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	135
Tav. 18 - Attività immateriali	136
Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo	136
Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	139
Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	139
Tav. 22 - Attività materiali	141
Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	142
Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	143
Tav. 25 - Investimenti	143
Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	144

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	145
Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	145
Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	146
Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	146
Tav. 31 - Investimenti finanziari	147
Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	147
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	149
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	149
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	149
Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	150
Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	152
Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	153
Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	153
Tav. 40 - Crediti diversi	154
Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	154
Tav. 42 - Altre attività	156
Tav. 43 - Patrimonio netto	157
Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	158
Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	159
Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	162
Tav. 47 - Debiti	163
Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test su TFR e premi di anzianità	164
Tav. 49 - Risultati sensitivity test su TFR e premi di anzianità	165
Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	165
Tav. 51 - Altri elementi del passivo	165

Tav. 52 - Altre passività	166
Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	167
Tav. 54 - Gestione assicurativa	168
Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	168
Tav. 56 - Gestione finanziaria	169
Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	174
Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 62 - Rapporti con parti correlate	180



Organi Statutari

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna ^(*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti ^(*)
Segretario	Aldo Poli ^(*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli ^(*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello ^(*) Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobebe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Glisenti
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Federica Bonato Cesare Brena Andrea Rossi
Sindaci supplenti	Massimo Babbi Carlo Alberto Murari

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Flavio Piva
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Carlo Ferraresi

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni Danni e Lombarda Vita, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(***) Il 30 luglio 2015 è stato approvato il bilancio di liquidazione.



Situazione al 30 giugno 2015

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre dell'anno ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2014, quantunque ad un livello inferiore a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

Negli Stati Uniti si è avuta una contrazione del PIL dello 0,2%, dovuta in buona parte ad un eccezionale maltempo e ad alcuni effetti tecnici momentanei (spesa governativa e farmaceutica). I fondamentali permangono però estremamente forti, con un settore manifatturiero in continua espansione ed un mercato del lavoro tonico, con la disoccupazione calata sotto il 6%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi domestici ed in parte il settore immobiliare, anche se la bassa crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici. La Federal Reserve ha pertanto continuato a mantenere i tassi fermi senza indicare al momento una tempistica sulla normalizzazione della politica, ma i meeting della banca centrale indicano la volontà di rialzare i tassi d'interesse entro l'anno.

In Europa i dati sulla crescita economica confermano la fase di ripresa, quantunque su livelli modesti. La Banca Centrale Europea (BCE) al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, giunta a livelli storicamente minimi, ha varato un programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) che ha ridotto ulteriormente i rendimenti delle obbligazioni e lo spread. Il governatore Draghi ha inoltre comunicato che verranno prese ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario.

Alla fine di luglio la crisi greca ha catalizzato l'attenzione degli operatori e del mercato. Dopo lunghe trattative e davanti al concreto rischio di un default di Atene, è stato raggiunto un accordo fra Europa e Grecia, che prevede riforme radicali per il paese da effettuarsi in tempi ristretti. In cambio sono stati prestati ulteriori sette miliardi di euro per fare fronte ai debiti in scadenza con BCE e Fondo Monetario Internazionale. La situazione rimane però estremamente difficile, stante la situazione economica del paese fortemente peggiorata. Per questo gli organismi internazionali continuano a discutere sulla sostenibilità o meno del debito ellenico.

In Italia la ripresa economica è rimasta fragile, guidata principalmente dalle esportazioni. L'elevata disoccupazione ha continuato a pesare sui consumi, con la domanda interna ancora debole anche se ad un livello inferiore rispetto al passato. Le riforme messe in atto dal governo, sia sul fronte del mercato del lavoro che su quello istituzionale, unite al miglioramento della situazione globale mondiale, hanno portato gli indici di fiducia ad un'aspettativa di espansione dell'attività economica.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera graduale anche se volatile, dato il continuo supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan. Il governo Abe sta cercando di riformare soprattutto il mercato del lavoro, al fine di rendere più stabile la crescita economica futura.

I mercati emergenti hanno invece sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del rischio di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica, ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una domanda domestica ancora debole ha portato il PIL, per l'anno in corso, a crescere meno delle attese. Brasile e Russia, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica e, nel caso di Mosca, dalle sanzioni comminate a causa della guerra in Ucraina.

Mercati obbligazionari

Il primo semestre dell'anno ha visto un ulteriore rafforzamento dell'appetito al rischio, guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori. I timori per la crisi greca e per un rialzo dei tassi negli Stati Uniti hanno però reso più volatile il mercato a partire dal mese di aprile. Nel giro di un mese il ritracciamento delle curve dei tassi è stato estremamente pronunciato con un movimento particolarmente evidente soprattutto sulla curva dei tassi tedeschi a lungo termine, capaci di toccare in poco tempo variazioni significative di oltre 70 punti base.

Il recupero dei corsi è stato più evidente per i titoli periferici governativi e per quelli a basso rating. In misura minore anche gli altri titoli obbligazionari hanno risentito del fenomeno, con ritorni significativi su tutte le scadenze, a seguito delle aspettative di tassi bassi mantenuti a lungo da parte delle banche centrali.

Su base semestrale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,4% (+18bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,6%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,8% e a -0,2% con, rispettivamente, un incremento di 22 punti base ed un decremento di 13 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata particolarmente positiva in Europa nel corso del primo trimestre, con i mercati spinti al rialzo, dapprima dalle attese per la possibile implementazione di misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea e, successivamente, dall'effettivo avvio del piano di Quantitative Easing e dalla pubblicazione da parte delle società quotate di risultati al di sopra delle attese. La seconda parte del semestre è stata invece caratterizzata da un andamento per lo più laterale, in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa delle rinnovate tensioni legate alla risoluzione della questione greca.

Negli Stati Uniti l'andamento è stato meno positivo: dopo la forte crescita degli ultimi anni e il raggiungimento dei massimi storici, infatti, i listini hanno registrato un trend di consolidamento laterale. I dati pubblicati dalle società statunitensi sono risultati solo marginalmente migliori rispetto alle attese, con un impatto positivo modesto sulle quotazioni dei titoli.

I listini giapponesi hanno registrato nel corso del semestre un andamento positivo, anche grazie all'avvio di un nuovo piano di riforme nel tentativo di dare ulteriore sostegno all'economia.

Su base semestrale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +0,2%, mentre in Europa il Dax a +11,6%, l'Eurostoxx50 a +8,8% ed il FTSEMIB a +18,1%.

In Asia l'indice Hang Seng è salito dell'11,2%, mentre il Nikkei ha chiuso con un rialzo del 16%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso il semestre a 1,1147 sul dollaro, con un deprezzamento del 7,9% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 5,7% a 136,54.

Il dollaro, invece, ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica del 2,3% a 122,5.

**Settore
assicurativo**

Secondo ANIA¹ nel 2015 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del lavoro diretto italiano dovrebbero sfiorare i 156 miliardi, in crescita dell'8,8% rispetto all'anno appena concluso; si tratterà di un ulteriore aumento dopo quello già registrato nel 2014 (+20,6%) e nel 2013 (+13,1%). A ciò contribuirà specificatamente lo sviluppo sostenuto dei premi vita per i quali si prevede nel 2015 una crescita del 12%, mentre i premi danni registreranno ancora un calo dell'1,9%. L'incidenza dei premi complessivi sul PIL salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% del 2015.

I premi contabilizzati del lavoro diretto italiano del settore danni nel 2015 dovrebbero raggiungere i 32,2 miliardi e risulterebbero ancora in contrazione dell'1,9% (per il quarto anno consecutivo). Ciò dipenderebbe esclusivamente dal calo dei premi del ramo r.c. auto e marittimi dal momento che tutti gli altri rami danni diversi dall'r.c. auto risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto le imprese assicuratrici opererebbero ancora in un mercato fortemente concorrenziale e, anche per effetto dei risultati tecnici complessivi positivi registrati nel triennio 2012-2014, si stima che le imprese rifletteranno riduzioni significative sulle tariffe applicate agli assicurati al momento del rinnovo; il volume premi, perciò, dopo il forte calo già osservato nel 2013 (-7%) e nel 2014 (-6,5%) vedrà nel 2015 un'ulteriore contrazione uguale a quella registrata l'anno precedente (-6,5%).

Anche per effetto dei segnali di recupero del ciclo economico, i premi dei restanti rami danni (escludendo la sola r.c. auto) dovrebbero continuare a crescere del 2,1% nell'anno in corso, dopo il lieve recupero già registrato nel 2014 (+0,9%). Si sottolinea, in particolare, la crescita che dovrebbe registrare il ramo corpi veicoli terrestri (+3%) che interromperebbe un trend di continua contrazione avviatosi nel 2008 (e prolungatosi appunto fino al 2014) e che ha visto in sette anni i premi contabilizzati ridursi cumulativamente di oltre il 27%.

Anche i premi degli altri rami danni dovrebbero registrare variazioni positive: r.c. generale +3%, infortuni, e altri danni ai beni +1,5%, incendio e malattia +1%.

Nel 2015 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe sostanzialmente sugli stessi livelli del 2014 (2%).

Nel settore vita, dovrebbe continuare anche nel 2015 uno sviluppo sostenuto dei premi contabilizzati che ammonterebbero a circa 124 miliardi con un aumento del 12%, dopo la forte crescita già registrata nel 2013 (+22%) e nel 2014 (+30%). Ciò sarebbe il risultato di un cambiamento nel mix di prodotti venduti: se, da un lato, si registrerebbe un rallentamento nella vendita dei prodotti di ramo I (-17,5% per un volume di premi stimato pari a poco più di 68 miliardi), dall'altro, si assisterebbe a un forte aumento nella commercializzazione delle polizze di ramo III, essenzialmente di prodotti unit che crescerebbero del 125%, per un totale di premi contabilizzati pari a quasi 50 miliardi. Il contesto prolungato di bassi tassi d'interesse, pur in presenza di risultati complessivamente positivi dei mercati finanziari, sta stimolando (non solo in Italia) la ricerca di soluzioni di investimento aggiuntive o alternative alle tradizionali forme di risparmio garantito. Sta aumentando l'attenzione verso strumenti con un profilo di rischio-rendimento più elevato e basati su un'asset allocation più diversificata e maggiormente dinamica al fine di perseguire risultati finanziari positivi.

In Italia stanno infatti aumentando i prodotti cosiddetti "multiramo", cioè contratti di assicurazione sulla vita unitari ma risultanti dalla combinazione di una tradizionale gestione separata (ramo I) e di un fondo d'investimento di tipo unit-linked (ramo III).

¹ L'Assicurazione Italiana 2014-2015, 24 giugno 2015.

La crescita dei premi contabilizzati del settore vita per l'anno 2015 si denota già nello sviluppo della nuova produzione vita che alla fine di aprile era pari a 44,4 miliardi contro i 35,2 miliardi dei primi quattro mesi del 2014 (+25%). L'aumento è relativo soprattutto ai prodotti di ramo III, per i quali la nuova produzione è aumentata di oltre il 134%; diverso l'andamento della vendita di prodotti tradizionali che, dopo aver registrato nel 2014 un aumento superiore al 40%, sembra aver frenato la sua crescita (+0,1% a fine aprile 2015).

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 6,8% nel 2014 al 7,6% nel 2015.

PREVISIONE DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2015

(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2014	PREMI 2015	VAR. 2015-2014	VAR. 2014-2013	VAR. 2013-2012
R.c. auto e r.c. marittimi	15.211	14.222	-6,5%	-6,5%	-7,0%
Infortuni	2.974	3.018	1,5%	0,6%	-0,5%
R.c. generale	2.831	2.916	3,0%	-0,6%	-3,1%
Altri danni ai beni	2.777	2.819	1,5%	4,3%	2,3%
Corpi veicoli terrestri	2.387	2.459	3,0%	-1,1%	-8,6%
Incendio	2.295	2.318	1,0%	0,5%	-1,0%
Malattia	2.057	2.077	1,0%	-0,8%	-3,0%
Altri rami danni	2.269	2.348	3,5%	3,2%	-1,3%
TOTALE ALTRI RAMI DANNI					
(esclusa r.c. auto e marittimi)	17.589	17.955	2,1%	0,9%	-2,2%
TO TALE RAMI DANNI	32.800	32.177	-1,9%	-2,7%	-4,6%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>2,0%</i>	<i>2,0%</i>			
Ramo I - Vita umana	82.575	68.124	-17,5%	27,1%	26,9%
Ramo III - Fondi di investimento	21.837	49.133	125,0%	40,8%	12,4%
Altri rami vita	6.102	6.468	6,0%	31,8%	-1,9%
TO TALE RAMI VITA	110.515	123.726	12,0%	29,9%	22,1%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>6,8%</i>	<i>7,6%</i>			
TO TALE RAMI	143.315	155.903	8,8%	20,6%	13,1%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>8,9%</i>	<i>9,6%</i>			

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS e provvedimenti modificativi

Provvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 28

Il provvedimento, recante modifiche al regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1, concerne la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie. Le modifiche hanno riguardato, tra l'altro, l'attribuzione al Servizio Ispettorato della competenza a curare l'istruttoria dei procedimenti sanzionatori da esso avviati, già assegnata al Servizio Vigilanza Prudenziale ed al Servizio Vigilanza Intermediari.

Regolamento IVASS 3 marzo 2015, n. 8

Il regolamento concerne la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela, in attuazione dell'art. 22, comma 15 bis, del d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", convertito nella l. 17 dicembre 2012, n. 221. Tali nuove disposizioni richiedono alle imprese assicurative di implementare una serie di misure volte a ridurre gli adempimenti formali e a semplificare la modulistica nell'ambito dei rapporti contrattuali tra imprese d'assicurazione, intermediari e clientela, favorendo le relazioni digitali, l'utilizzo della posta elettronica certificata, la firma digitale e i pagamenti elettronici on-line. Il regolamento si applica alla promozione, collocamento e gestione da parte di imprese ed intermediari di contratti di assicurazione sulla vita e contro i danni. Si segnala in particolare che è richiesto l'obbligo per le imprese italiane e gli intermediari iscritti nelle Sezioni A, B e D del RUI di dotarsi di un indirizzo di posta elettronica certificata, da rendere noto anche al cliente, al fine di consentirne l'uso negli atti e nella corrispondenza (art. 4 del regolamento). Tale indirizzo dovrà essere indicato inoltre sul sito internet dell'impresa, ove esistente. L'art. 5 del regolamento richiede poi alle imprese e agli intermediari di favorire l'utilizzo da parte dei clienti e dei contraenti della tecnologia di firma elettronica avanzata, di firma elettronica qualificata e di firma digitale per la sottoscrizione della documentazione relativa al contratto di assicurazione e in particolare della polizza. Il regolamento richiede, inoltre, alle imprese di prevedere e facilitare l'uso di strumenti di pagamento elettronici, anche nella forma on line, per corrispondere i premi assicurativi, senza oneri a carico dei clienti (art. 6 del regolamento). Il regolamento è entrato in vigore 30 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (14 marzo 2015) e, tenuto conto dell'impatto organizzativo legato alla predisposizione della necessaria infrastruttura tecnologica, è stato previsto un periodo di sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento per adempiere alle specifiche disposizioni in tema di utilizzo della posta elettronica certificata e gestione della documentazione.

Provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 30

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, concernente la procedura di presentazione dei reclami all'IVASS e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione, alla luce degli orientamenti sulla gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione emanati dall'EIOPA e considerata l'opportunità di ridurre alcuni

termini nel processo di gestione dei reclami da parte dell'IVASS a beneficio dei consumatori. Tra le principali novità sono state introdotte nuove definizioni di "reclamo" e di "reclamante", è stato previsto l'aggiornamento dei siti internet delle imprese di assicurazione, i quali devono riportare nella home page tutte le informazioni concernenti la gestione dei reclami e le indicazioni relative alla modalità di presentazione, così come la nota informativa precontrattuale e le comunicazioni periodiche in corso di contratto. Le imprese devono, infine, adottare (art. 7 bis) una politica di gestione dei reclami approvata e rivista annualmente dall'organo amministrativo, tesa a garantire la corretta e tempestiva gestione dei reclami.

Il provvedimento è entrato in vigore il 3 aprile 2015. Le imprese di assicurazione con sede legale in Italia si sono dovute adeguare alle disposizioni entro il 30 giugno 2015.

Provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 31

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17, concernente la disciplina dell'esercizio congiunto dei rami vita e danni di cui agli articoli 11 e 348 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni, per l'esigenza di elevare al 20% la percentuale di incremento dell'ammontare degli elementi di patrimonio netto attribuiti alle gestioni vita o danni indicati nell'ultimo statuto, oltre il quale è obbligatorio modificare lo statuto con conseguente approvazione dell'IVASS.

Il provvedimento è entrato in vigore il 3 aprile 2015.

Regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9

Il regolamento riguarda la disciplina della banca dati attestati di rischio e dell'attestazione sullo stato di rischio, e porta a conclusione la prima fase del progetto "dematerializzazione dell'attestato di rischio". È prevista una seconda fase che consentirà di passare dall'attestato di rischio c.d. "statico" all'attestato "dinamico", generato nel continuo dal sistema, risultando così più aggiornato ed efficace. I risultati attesi in questa prima fase riguardano: una significativa riduzione per le imprese dei costi complessivi dell'attività, un notevole vantaggio per un ridotto uso della carta, una maggiore rapidità ed efficacia nelle comunicazioni con i clienti, un processo assuntivo del ramo r.c. auto più snello, sollevando, nel contempo, gli assicurati dall'adempimento, fino ad oggi a loro carico, di consegna dell'attestato di rischio all'assicuratore, in sede di stipula del contratto. La nuova disciplina rappresenta un rilevante strumento per contrastare le frodi collegate alla falsificazione degli attestati cartacei. Il regolamento è entrato in vigore con riferimento ai contratti r.c. auto in scadenza dal 1° luglio 2015. Le imprese si sono adeguate alle disposizioni di cui all'art. 5 (alimentazione, consultazione e funzionamento della Banca dati degli attestati di rischio) entro il 30 giugno 2015.

Provvedimento IVASS 19 giugno 2015, n. 35

Il provvedimento concerne l'alimentazione e l'accesso alla Banca dati attestati di rischio. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9, stabilisce le modalità tecniche di alimentazione della Banca dati attestati di rischio gestita dall'ANIA da parte delle imprese (All. 1 al provvedimento), nonché le modalità di accesso e di consultazione della stessa (All. 2 al provvedimento).

Il provvedimento è entrato in vigore con riferimento ai contratti r.c. auto in scadenza dal 1° luglio 2015.

Lettera al mercato 24 marzo 2015 Prot. 51-15-000403

La lettera al mercato con oggetto: “Solvency II - pubblicazione linee-guida EIOPA in materia di sistema di valutazione prospettica dei rischi e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II” fa seguito alla lettera al mercato del 15 aprile 2014.

A seguito dell’esame delle prime relazioni inviate dalle imprese lo scorso 31 ottobre 2014 sulla valutazione prospettica dei rischi e con un quadro normativo europeo nel frattempo maggiormente delineato per quanto riguarda la valutazione prospettica dei rischi, la lettera fornisce ulteriori chiarimenti e indicazioni in merito alla preparazione per il regime di sorveglianza previsto dalla Direttiva 2009/138/CE.

Altre novità normative

D. lgs. 12 maggio 2015, n. 72

È stato pubblicato nella G.U. 12 giugno 2015, n. 134, il d. lgs. 12 maggio 2015, n. 72, che ha recepito la direttiva 2013/36/UE sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. La direttiva rappresenta l’esito di un procedimento di fusione delle direttive 2006/48/CE del 14 giugno 2006, relativa all’accesso all’attività degli enti creditizi e al suo esercizio, e della direttiva 2006/49/CE, sempre del 14 giugno 2006, relativa all’adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi. Molte delle disposizioni contenute in tali direttive si applicavano, infatti, sia agli enti creditizi che alle imprese di investimento. Per ragioni di chiarezza e per assicurare l’applicazione coerente di tali disposizioni, l’Unione Europea ha ritenuto opportuno fonderle in un unico atto legislativo applicabile sia agli enti creditizi che alle imprese di investimento. Il decreto, in particolare, interviene sia sul T.U.B. che sul T.U.F., prevedendo disposizioni omogenee volte a rafforzare: (i) le misure atte a garantire una sana e prudente gestione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, con specifico riguardo ai requisiti degli esponenti aziendali e ad alcuni profili delle politiche di remunerazione; (ii) i poteri di vigilanza delle Autorità competenti; (iii) il regime sanzionatorio per le violazioni della disciplina di settore. Il decreto al riguardo, interviene su T.U.B. e T.U.F. prevedendo disposizioni omogenee con riferimento: ai destinatari delle sanzioni e all’entità delle stesse, ai criteri per la loro determinazione, alla procedura per la loro irrogazione, al regime di pubblicità cui sono sottoposte nonché alla facoltà di estinzione di alcune violazioni mediante pagamento. Viene stabilito, infine, un differente approccio sanzionatorio basato sulla irrogazione della sanzione direttamente all’ente. Solo successivamente, sulla base di presupposti individuati dallo stesso decreto, anche l’esponente aziendale o la persona fisica responsabile della violazione potranno essere oggetto di specifico provvedimento.

D. lgs. 12 maggio 2015, n. 74

È stato pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U. 15 giugno 2015, n. 136, il d. lgs. 12 maggio 2015, n. 74, di attuazione della Direttiva 2009/138/CE (“Solvency II”) che modifica il d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il decreto introduce un nuovo regime di vigilanza prudenziale al fine di tutelare gli utenti del servizio assicurativo e fornire all’Autorità di Vigilanza strumenti per poter valutare la solvibilità globale di un’impresa di assicurazioni. Nello specifico, tale decreto introduce: a) nuovi requisiti

patrimoniali per le imprese di assicurazione ancorati ai rischi effettivamente corsi; b) nuovi criteri di valutazione e nuove modalità per la misurazione e mitigazione dei rischi propri delle imprese di assicurazione; c) nuovi poteri in materia di vigilanza con possibilità di intervento dell'IVASS sulla governance delle imprese di assicurazione.

Il decreto è entrato in vigore il 30 giugno 2015. Le disposizioni si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2016.

L. 27 maggio 2015, n. 69

È stata pubblicata nella G.U. 30 maggio 2015, n. 124, la l. 27 maggio 2015, n. 69, recante disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Tra i punti principali c'è un aumento delle pene per i reati più gravi contro la Pubblica Amministrazione (peculato, corruzione e induzione indebita), ma anche sconti di pena per pentiti e collaboratori. La legge introduce tra l'altro il delitto di falso in bilancio, con sanzioni più severe anche per le società e gli amministratori che compiono "false comunicazioni sociali", obbliga i condannati a restituire il maltolto, inasprisce le sanzioni per l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Vengono infine rafforzati i poteri dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nei cui confronti ci sarà l'obbligo informativo da parte del Pubblico Ministero che esercita l'azione penale per reati di corruzione.

Il provvedimento è entrato in vigore il 14 giugno 2015.

Delibera CONSOB 29 maggio 2015, n. 19158

La delibera reca le modifiche al "Regolamento sul procedimento sanzionatorio della CONSOB, ai sensi dell'art. 24 della l. 28 dicembre 2005, n. 262". La Commissione ha deciso di instaurare, nell'ambito del procedimento di applicazione di sanzioni amministrative, un'ulteriore fase di contraddittorio, avente ad oggetto la relazione finale dell'Ufficio Sanzioni Amministrative.

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il semestre.

La "Legge di Stabilità 2015"

È stata pubblicata sul S.O. n. 99 della G.U. 29 dicembre 2014, n. 300, la l. 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "Legge di Stabilità 2015"), in vigore dal 1° gennaio 2015.

La versione definitiva della citata legge si compone di un articolo suddiviso in 735 commi.

Le principali novità riguardano:

– IRAP

La nuova disposizione comporta, di fatto, la deduzione integrale del costo del lavoro a tempo indeterminato.

– TFR

In via sperimentale, per i periodi di paga 1° marzo 2015-30 giugno 2018, i lavoratori dipendenti del settore privato aventi un rapporto di lavoro di almeno sei mesi presso lo stesso datore di lavoro possono richiedere di percepire la quota di TFR maturanda quale parte integrativa della retribuzione. Detta scelta è irrevocabile.

La possibilità in esame riguarda anche la quota destinata dal dipendente alla previdenza complementare.

– Tassazione delle polizze vita e decesso dell'assicurato

È stata apportata una rilevante modifica alla disciplina fiscale dei capitali corrisposti a fronte del decesso dell'assicurato nell'ambito di contratti assicurativi sulla vita.

Si modifica infatti l'ultimo comma dell'art. 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, che disponeva l'esonero da IRPEF dei "capitali percepiti in caso di morte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita".

Per effetto della "Legge di Stabilità 2015", l'esenzione da IRPEF viene riconosciuta con esclusivo riferimento ai capitali "a copertura del rischio demografico" erogati all'atto del decesso dell'assicurato nell'ambito di polizze vita.

La "Certificazione Unica"

Il d. lgs. 21 novembre 2014, n. 175, c.d. "decreto Semplificazioni", prevede, a seguito dell'introduzione del mod. 730 precompilato, l'obbligo in capo ai sostituti d'imposta di inviare all'Agenzia delle Entrate la certificazione dei redditi corrisposti nell'anno precedente.

Con il provvedimento 15 gennaio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello della "Certificazione Unica 2015", con le relative istruzioni, utilizzabile per certificare, oltre ai redditi di lavoro dipendente equiparati e assimilati (ex mod. CUD), anche i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi relativi al 2014.

Entro il 28 febbraio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono i redditi certificati, i sostituti d'imposta sono altresì tenuti a consegnare ai percipienti la certificazione in esame, anche in formato elettronico.

D. l. 27 giugno 2015, n. 83

Il decreto recante "Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria", all'art. 16 introduce alcune novità in materia di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione.

Con decorrenza dal periodo d'imposta 2015 si modifica nuovamente la tempistica della deducibilità, ai fini dell'IRES e dell'IRAP, delle rettifiche di valore sui crediti vantati dalle compagnie verso gli assicurati, stabilendone la rilevanza fiscale integrale nel medesimo esercizio di rilevazione in bilancio. In altri termini, per le imprese con esercizio coincidente con l'anno solare, a partire dal periodo d'imposta 2015 (salva la speciale disciplina transitoria prevista esclusivamente per tale anno), le rettifiche di valore rilevate in bilancio relativamente ai crediti verso gli assicurati per premi risultano, sia ai fini dell'IRES che dell'IRAP, totalmente deducibili nell'esercizio stesso di imputazione a conto economico, sia che si tratti di rettifiche di tipo "valutativo" (connesse a valutazioni circa il grado di esigibilità del credito) che di tipo "realizzativo" (conseguenti alla cessione a titolo oneroso del credito).

La portata della modifica normativa è, peraltro, significativamente depotenziata dal regime transitorio appositamente previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 16. L'entrata in vigore della nuova disciplina di deducibilità integrale (formalmente disposta a partire "dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015") è stabilita in modo graduale, in quanto per il 2015 troverà applicazione in misura solo limitata (75% del relativo importo) con riferimento alle rettifiche rilevate nel bilancio dell'esercizio 2015.



**Relazione intermedia
sulla gestione**



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Il Gruppo Cattolica chiude il semestre con un risultato consolidato di 67 milioni rispetto ai 56 milioni del primo semestre 2014 (+19,6%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 53 milioni rispetto ai 48 milioni al 30 giugno 2014 (+10,4%).

L'andamento del semestre dimostra che le scelte compiute alla fine dello scorso anno, con un Piano di respiro strategico e con l'aumento di capitale a sostegno del progetto di sviluppo, hanno messo Cattolica in condizione di continuare a crescere in un quadro di grande solidità patrimoniale e finanziaria.

I risultati sono ancora più significativi in quanto raggiunti in un contesto caratterizzato, da un lato, da una forte competitività tra i principali player, come dimostra la generale riduzione del premio medio nell'auto, e, dall'altro, da un basso rendimento dei tassi finanziari che esige scelte sempre più attente e selettive nel vita e nella gestione finanziaria.

Il Gruppo chiude la gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 93,4%, rispetto al 91,5% del 30 giugno e del 31 dicembre 2014.

La raccolta premi totale ammonta a 3.203,3 milioni e cresce dell'8,3%.

La raccolta dei rami vita del lavoro diretto passa da 2.070,2 a 2.164,2 milioni (+4,5%), con premi del comparto tradizionale per 1.508,4 milioni (-5,4%), unit e index linked per 432,9 milioni rispetto ai 162,8 milioni del 30 giugno 2014, ramo IV con 300 mila euro, capitalizzazione per 146,5 milioni (-39,4%) e fondi pensione per 76,1 milioni (+7,9%).

Nei rami danni i premi del lavoro diretto ammontano a 1.033 milioni (+22,3%) di cui 211 milioni derivanti da FATA. Al netto di FATA i premi danni diminuiscono del 2,6%.

Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 575 milioni, in aumento del 14,8% rispetto al 30 giugno 2014 (-6,7% senza considerare FATA). I rami non auto, con una raccolta premi pari a 458 milioni risultano in aumento del 33,4% rispetto a giugno 2014 (+3,4% senza considerare FATA).

La gestione finanziaria² registra un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 327 milioni contro i 264 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata dall'incremento degli interessi e degli altri proventi che passano da 251 a 277 milioni, dall'aumento degli utili netti da realizzo che passano da 22 a 80 milioni mentre si registra un aumento delle perdite da valutazione su attività finanziarie da 4 a 23 milioni.

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 20.779 milioni (19.958 milioni al 31 dicembre 2014) e gli impegni tecnici rappresentati dalle riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori e le passività finanziarie relative ai contratti di investimento sono pari a 19.258 milioni (18.375 milioni al 31 dicembre 2014).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.151 milioni (2.188 milioni al 31 dicembre 2014) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,92 volte il minimo regolamentare (1,90 volte al 31 dicembre 2014).

² Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Il 30 giugno ha avuto effetto la scissione totale di Cattolica Previdenza nella Capogruppo per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto riguarda i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale.

Tale operazione si inserisce all'interno del nuovo contesto organizzativo di Gruppo delineato dal Piano d'Impresa 2014-2017 ed è finalizzata a dare impulso al business vita, welfare e previdenza, mettendo il Gruppo in condizione di valorizzare i prodotti previdenziali nell'ambito della propria offerta, facendo leva su tutti i canali distributivi.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 giugno e al 31 dicembre 2014.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati economici alla chiusura del primo semestre 2014 non includono quelli relativi a FATA acquisita nel mese di giugno 2014.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	3.203,3	2.957,2	246,1	8,3
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.931,4	2.797,1	134,3	4,8
Lavoro diretto danni	1.033,0	844,3	188,7	22,3
Lavoro diretto vita	1.892,3	1.910,1	-17,8	-0,9
Lavoro indiretto danni	6,1	42,7	-36,6	-85,7
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	271,9	160,1	111,8	69,8
Risultato di periodo netto consolidato	67	56	11	19,6
Risultato di periodo netto di Gruppo	53	48	5	10,4

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	20.779	19.958	821	4,1
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	17.735	17.085	650	3,8
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.523	1.290	233	18,1
Patrimonio netto consolidato	2.151	2.188	-37	-1,7

Tav. 3 - Rete distributiva e dipendenti

(numero)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.531	1.535 ^(*)	-4	-0,3%
<i>di cui plurimandatarie</i>	556	559	-3	-0,5%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.842	5.985	-143	-2,4%
Promotori finanziari	999	910	89	9,8%
Consulenti previdenziali	430	485	-55	-11,3%
Dipendenti totali	1.662	1.654	8	0,5%
Dipendenti FTE	1.601	1.595	6	0,4%

(*) numero rappresentato con unificazione dei doppi mandati

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	353	347	6	1,7	4.1
Immobili	137	138	-1	-0,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	88	-7	-8,0	4.2
Finanziamenti e crediti	912	968	-56	-5,8	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	251	253	-2	-0,8	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.011	14.543	468	3,2	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.683	3.200	483	15,1	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	351	421	-70	-16,6	7
Totale Investimenti	20.779	19.958	821	4,1	
Attività immateriali	312	315	-3	-1,0	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	758	727	31	4,3	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.664	1.769	-105	-5,9	(**)
TOTALE ATTIVO	23.513	22.769	744	3,3	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.870	1.872	-2	-0,1	
Risultato del periodo di Gruppo	53	91	-38	-41,8	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.923	1.963	-40	-2,0	1.1
Capitale e riserve di terzi	214	209	5	2,4	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	14	16	-2	-12,5	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	228	225	3	1,3	1.2
Totale Capitale e riserve	2.151	2.188	-37	-1,7	1
Riserva premi	796	773	23	3,0	
Riserva sinistri	2.857	2.810	47	1,7	
Riserve tecniche lorde danni	3.653	3.583	70	2,0	3
Riserve tecniche lorde vita	14.558	13.928	630	4,5	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	280	299	-19	-6,4	3
Passività finanziarie	1.791	1.605	186	11,6	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.523</i>	<i>1.290</i>	<i>233</i>	<i>18,1</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.078	1.164	-86	-7,4	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	23.513	22.769	744	3,3	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.766	2.626	140	5,3	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.657	-2.549	-108	-4,2	2.1
Spese di gestione	-283	-237	-46	-19,4	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-207	-173	-34	-19,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-76	-64	-12	-18,8	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-27	-20	-7	-35,0	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	45	62	-17	-27,4	1.3
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	44	58	-14	-24,1	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	2	-1	-50,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	334	269	65	24,2	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	236	227	9	4,0	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	41	24	17	70,8	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	80	22	58	n.s.	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-23	-4	-19	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	3	0	3	n.a.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-13	-11	-2	-18,2	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	169	142	27	19,0	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-41	-26	-15	-57,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	128	116	12	10,3	
Imposte	-61	-60	-1	-1,7	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	67	56	11	19,6	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	67	56	11	19,6	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	14	8	6	75,0	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	53	48	5	10,4	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a un milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014
Premi netti	895	742	1.871	1.884	0	0	2.766	2.626
Oneri netti relativi ai sinistri	-601	-494	-2.056	-2.055	0	0	-2.657	-2.549
Spese di gestione	-223	-177	-60	-60	0	0	-283	-237
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-163	-132	-44	-41	0	0	-207	-173
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-60	-45	-16	-19	0	0	-76	-64
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11	-8	-16	-12	0	0	-27	-20
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	45	62	0	0	45	62
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	44	58	0	0	44	58
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	1	2	0	0	1	2
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	66	40	268	230	0	-1	334	269
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	3	0	0	0	3	0
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	-9	-8	-1	0	-13	-11
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	123	100	47	43	-1	-1	169	142
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-30	-13	-11	-13	0	0	-41	-26
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	93	87	36	30	-1	-1	128	116
Imposte	-39	-42	-22	-18	0	0	-61	-60
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	54	45	14	12	-1	-1	67	56
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0							
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	54	45	14	12	-1	-1	67	56

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a un milione.

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.06.2015	30.06.2014	31.12.2014
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	67,2%	66,6%	66,6%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,7%	6,1%	6,4%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	18,2%	17,8%	17,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	24,9%	23,9%	24,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,4%	91,5%	91,5%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	67,3%	65,8%	67,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,9%	5,4%	5,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,9%	18,6%	18,5%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,8%	24,0%	24,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	94,2%	90,8%	92,0%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,7%	0,9%	1,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,0%	2,0%	2,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	2,7%	2,9%	3,0%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,4%	2,2%	2,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il nuovo Piano d'Impresa triennale del Gruppo 2014-2017 è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il 19 settembre 2014 a Milano.

I principali obiettivi sull'orizzonte di Piano riguardano l'accelerazione del percorso di crescita (incremento di oltre un miliardo di raccolta premi nel periodo di riferimento) e l'incremento della redditività (risultato di oltre 200 milioni di utile netto, RoE al 9% al 2017).

A supporto delle iniziative di sviluppo, investimento e solidità del Piano è da ricondursi sia l'aumento di capitale sociale di Cattolica per 500 milioni conclusosi con successo lo scorso mese di novembre 2014 sia la previsione di 100 milioni di investimenti nel triennio per supportare prevalentemente i progetti interni in innovazione e tecnologia.

Tali iniziative industriali sono rivolte a rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo in un mercato caratterizzato da marcate tendenze evolutive sia lato clienti (sempre più informati e sofisticati, ed in cerca di accessi digitali e multicanale) sia lato tecnologie e automazione di processi (con lo sviluppo della telematica e l'introduzione di tecnologie "big data", che consentono analisi avanzate su clienti e rischi attraverso l'impiego di banche dati esterne evolute).

Il Piano è stato articolato lungo sei direttrici strategiche, per ciascuna delle quali si sono definite concrete iniziative di trasformazione:

- crescita profittevole del business danni: difesa dell'eccellenza tecnica nel business auto, anche attraverso azioni incisive di contenimento del costo dei sinistri e sviluppo dell'offerta sui segmenti retail e piccole imprese anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- leadership nel comparto agroalimentare: sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di leadership costruita con l'acquisizione di FATA. In particolare, focus su cross-selling a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di partnership con i principali attori della filiera agroalimentare;
- sviluppo di vita, previdenza e welfare: focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti danni e vita e sviluppo significativo della previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti;
- eccellenza distributiva e trasformazione digitale: valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale;
- efficienza operativa e produttività: semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività;
- nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

Nel primo semestre 2015 il Gruppo ha avviato e in taluni casi già portato a compimento concrete progettualità per ciascun cantiere:

- crescita profittevole del business danni: relativamente al segmento retail sono in corso azioni rivolte all'innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. attraverso l'impiego di nuove banche dati per l'auto) e all'evoluzione di prodotto con lo sviluppo dell'offerta

telematica. Sul segmento corporate sono state avviate attività rivolte da un lato al riequilibrio del mix di portafoglio verso prodotti target, dall'altro all'innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. nuovi prodotti per Piccole Medie Imprese e progetto di georeferenziazione dei rischi catastrofali). Nel primo semestre dell'anno, inoltre, molto si è fatto sul fronte del contenimento dei costi dei sinistri (ad es. nella gestione dei fiduciari) anche attraverso il potenziamento delle attività antifrode e l'introduzione di nuove forme di liquidazione "veloce" (perizia light, tempario light);

- leadership nel comparto agroalimentare: in questo ambito si evidenzia la firma di un accordo decennale con Coldiretti che prevede l'apertura di 180 nuovi sportelli, agenzie e subagenzie localizzate su tutta la penisola per la distribuzione di prodotti assicurativi danni con marchio FATA nonché di prodotti vita e previdenza con marchio Cattolica. Nella direttrice dello sviluppo delle sinergie con FATA Assicurazioni, inoltre, è da rilevare lo sviluppo di prodotti danni innovativi per la copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare che nell'assicurazione dei raccolti, con alti contenuti di servizio evoluti al cliente (es. uso di droni in fase di liquidazione e di elaborazione di immagini satellitari a servizio dell'impresa agricola);
- sviluppo di vita, previdenza e welfare: sono state avviate, già dalla fine del 2014, le attività di revisione del catalogo prodotti di Gruppo in ottica di aumento della redditività e di minor assorbimento del capitale (Solvency II). Inoltre, in seguito all'operazione di incorporazione di Cattolica Previdenza e di internalizzazione delle competenze specifiche sul settore previdenziale, sono in corso ulteriori valutazioni per la riorganizzazione ed il rilancio dell'intero comparto Previdenza e Welfare su tutti i canali distributivi del Gruppo;
- eccellenza distributiva e trasformazione digitale: il Gruppo Cattolica ha scelto il proprio posizionamento "in ambito digital" definendo un modello target di riferimento e formalizzando una road map di dettaglio delle iniziative strategiche da attivare nel triennio di Piano. Con l'obiettivo di valorizzazione la centralità del cliente ed il livello di servizio ai distributori, sono stati programmati investimenti significativi per creare un sistema di CRM evoluto, nonché è in corso di attivazione l'uso di strumenti digitali a supporto dell'operatività commerciale (firma elettronica avanzata, pagamenti in mobilità, mensilizzazione dei pagamenti);
- efficienza operativa e produttività: in tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell'organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica meritocratica per incrementare l'efficienza e la produttività (a questo riguardo si evidenzia l'introduzione di un sistema di performance management per i dipendenti). Nel primo semestre sono state realizzate importanti attività rivolte alla razionalizzazione della spesa con terze parti tramite la rinegoziazione di contratti con fornitori strategici con significativi impatti sulle spese generali del Gruppo;
- nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: è pressoché completata a livello di Gruppo l'attivazione del nuovo modello di gestione dell'ALM e della finanza, coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, che verrà implementato a partire dal ciclo di definizione dell'Asset allocation 2016. Infine, è stato avviato il nuovo processo di Pianificazione Strategica e di Gestione del Capitale, con l'approvazione per tutte le società del gruppo della Politica di gestione del Capitale per il triennio 2015-2017.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso del semestre le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Il 19 marzo è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 dicembre 2014, mentre il 13 maggio è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati trimestrali al 31 marzo 2015.

Rating

Il 29 luglio 2015, dopo il rating del 22 dicembre 2014 con cui l'agenzia Standard & Poor's aveva rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, è stato confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

Standard & Poor's ha alzato invece lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica da BBB a BBB+.

L'agenzia prende atto sia del miglioramento del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ora ad un livello "più che adeguato", sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio del business, che rimane "soddisfacente" anche grazie ad un "forte" posizionamento competitivo sul mercato italiano.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Danni, TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Vita, Lombarda Vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma in liquidazione.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

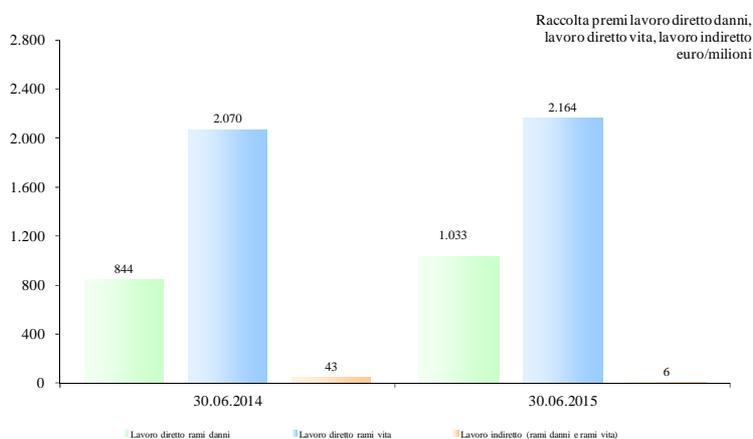
Risultato del periodo

Il semestre si è chiuso con un utile netto consolidato di 67 milioni, attribuibile al comparto danni per 54 milioni (45 milioni al 30 giugno 2014), al comparto vita per 14 milioni (12 milioni al 30 giugno 2014) ed al segmento altro con una perdita di un milione (invariata rispetto al 30 giugno 2014).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 53 milioni (48 milioni al 30 giugno 2014).

Premi

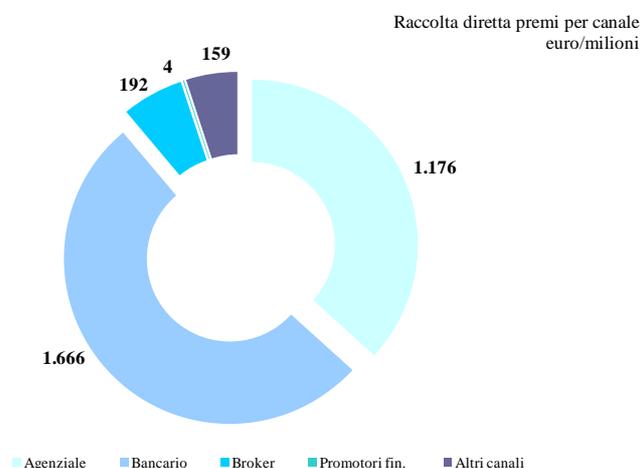
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.931,4 milioni (+4,8%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.203,3 milioni, con un incremento di 246,1 milioni (+8,3%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.033 milioni, con un incremento del 22,3% e costituiscono il 35,3% del totale premi del lavoro diretto (30,6% al 30 giugno 2014).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.892,3 milioni (1.910,1 milioni al 30 giugno 2014); il totale della raccolta ammonta a 2.164,2 milioni (+4,5%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (64,7% al 30 giugno 2015 rispetto al 69,4% al 30 giugno 2014).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 36,8%, banche 52,1%, broker 6%, promotori 0,1% e altri canali 5%.



Altre spese di amministrazione Le altre spese di amministrazione ammontano a 76 milioni (di cui 10 milioni di FATA Assicurazioni) contro i 64 milioni al 30 giugno 2014.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 2,4% rispetto al 2,2% del 30 giugno 2014.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude il periodo con premi netti per 895 milioni rispetto ai 742 milioni del 30 giugno 2014 (+20,6%). Il combined ratio al netto della riassicurazione è pari al 93,4% rispetto al 91,5% al 30 giugno 2014 ed è caratterizzato da un claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 66,6% al 67,2% e dall'aumento dell'incidenza delle altre spese di amministrazione che è pari al 6,7% dal 6,1% del primo semestre 2014. La gestione finanziaria con un risultato totale di 63 milioni rispetto ai 37 milioni del 30 giugno 2014, è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 66 milioni contro i 40 milioni al 30 giugno 2014, dati da interessi netti e altri proventi netti che passano da 38 a 46 milioni, utili da realizzo che passano da 3 a 30 milioni e perdite da valutazione che passano da un milione a 10 milioni.

Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 54 milioni (di cui 5 milioni attribuibili a FATA Assicurazioni) rispetto ai 45 milioni al 30 giugno 2014 (+20%).

Segmento vita

Il segmento vita è stato caratterizzato dai premi assicurativi netti che passano da 1.884 a 1.871 milioni (-0,7%) e dalla gestione finanziaria che chiude con un risultato totale di 265 milioni rispetto ai 228 milioni del 30 giugno 2014, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 268 milioni contro i 230 milioni del 30 giugno 2014 dati da interessi e altri proventi netti che passano da 214 a 231 milioni, con utili da realizzo che passano da 19 milioni a 50 milioni e perdite da valutazione che aumentano da 3 a 13 milioni.

Il segmento vita chiude il periodo con un utile di 14 milioni, rispetto ai 12 milioni del 30 giugno 2014.

Segmento altro

Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è una perdita di un milione, invariata rispetto al 30 giugno 2014.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

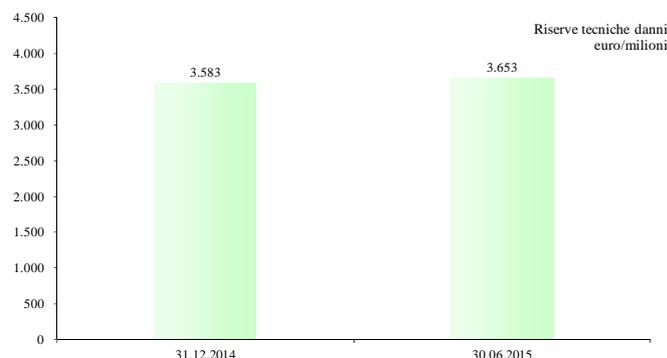
Gli investimenti alla chiusura del periodo ammontano a 20.779 milioni rispetto ai 19.958 milioni del 31 dicembre 2014 (+4,1%).

In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 490 milioni rispetto ai 485 milioni del 31 dicembre 2014 (+1%), le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture passano da 88 a 81 milioni (-8%), i finanziamenti e crediti passano da 968 milioni a 912 milioni (-5,8%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 251 milioni contro i 253 milioni al 31 dicembre 2014 (-0,8%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 14.543 a 15.011 milioni (+3,2%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.200 milioni a 3.683 milioni (+15,1%) e le disponibilità liquide ammontano a 351 milioni contro i 421 milioni al 31 dicembre 2014 (-16,6%).

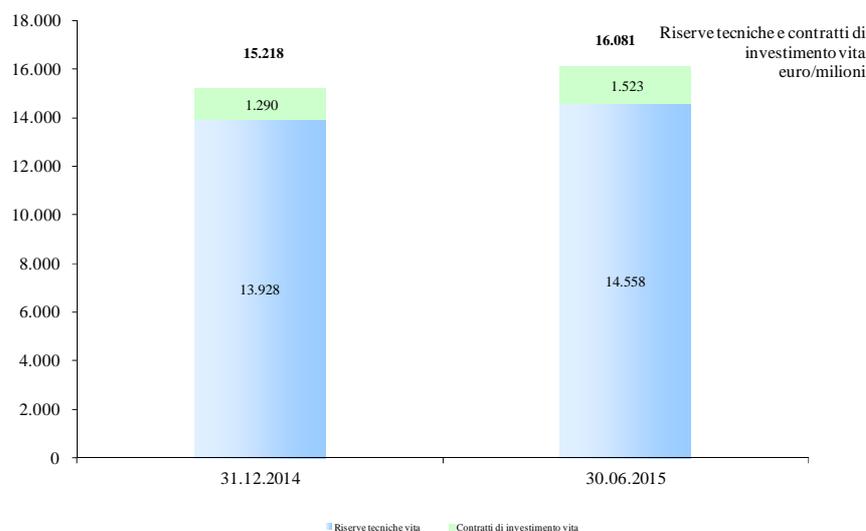
Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 327 milioni rispetto ai 264 milioni al 30 giugno 2014.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.653 milioni rispetto ai 3.583 milioni dell'esercizio precedente (+2%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 14.558 milioni rispetto ai 13.928 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 16.081 milioni, con un incremento del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2014.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine del semestre ammonta a 2.151 milioni contro i 2.188 milioni del 31 dicembre 2014.

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.923 milioni contro i 1.963 milioni al 31 dicembre 2014 (-2%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 132 milioni rispetto a 147 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 228 milioni rispetto ai 225 milioni dell'esercizio precedente e includono principalmente utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 10 milioni rispetto ai 15 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, otto società assicurative, cinque società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi comuni di investimento immobiliari.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona ed è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo, posseduta al 100% dalla Capogruppo;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;

-
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Lombarda Vita il 44,86%, Cattolica il 44,42%, Berica Vita il 10,05% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
 - **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
 - **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 58,64%, Berica Vita il 17,08%, Lombarda Vita il 17,08%, BCC Vita il 6,17% e TUA Assicurazioni l'1,03%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel mese di aprile. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal 30 giugno 2015, per effetto della scissione di Cattolica Previdenza, ha acquisito i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Cattolica ne detiene il 100%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Lombarda Vita il 44,86%, Cattolica il 44,42%, Berica Vita il 10,05% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;

- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 58,64%, Berica Vita il 17,08%, Lombarda Vita il 17,08%, BCC Vita il 6,17% e TUA Assicurazioni l'1,03%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Nel mese di ottobre 2014 ha acquisito l'immobile ex Autogerma sito in via Germania, zona Industriale di Verona. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni. È una società a responsabilità limitata che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; una presidia l'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; una gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; una fornisce servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; tre divisioni della società supportano rispettivamente le direzioni di business area vita, area danni e amministrazione erogando servizi e attività operative di supporto. Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,955%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni, Lombarda Vita in uguale percentuale (0,005%)) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;
- **Prisma in liquidazione**, svolgeva attività di agenzia di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. Il 30 luglio 2015 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2015		30.06.2014		Variazione	
		% sul tot.		% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	96,8	3,3	75,4	2,7	21,4	28,4
02 - Malattia	33,0	1,1	33,9	1,2	-0,9	-2,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	65,7	2,2	54,2	2,0	11,5	21,2
07 - Merci trasportate	5,3	0,2	4,2	0,2	1,1	26,2
08 - Incendio ed elementi naturali	58,5	2,0	48,0	1,7	10,5	21,9
09 - Altri danni ai beni	126,9	4,3	67,4	2,5	59,5	88,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri	509,3	17,4	446,7	16,2	62,6	14,0
13 - R.c. generale	85,2	2,9	71,8	2,6	13,4	18,7
14 - Credito	0,5	n.s.	0,7	n.s.	-0,2	-28,6
15 - Cauzione	10,0	0,4	6,6	0,2	3,4	51,5
16 - Perdite pecuniarie	13,9	0,5	11,7	0,4	2,2	18,8
17 - Tutela legale	8,0	0,3	6,8	0,3	1,2	17,6
18 - Assistenza	18,1	0,6	14,7	0,5	3,4	23,1
Altri rami ⁽¹⁾	1,8	0,1	2,2	0,1	-0,4	-18,2
Totale rami danni	1.033,0	35,3	844,3	30,6	188,7	22,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.508,4	51,6	1.594,8	57,9	-86,4	-5,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	231,4	7,9	67,9	2,5	163,5	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	0,3	n.s.	0,2	n.s.	0,1	50,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	146,5	5,0	241,9	8,8	-95,4	-39,4
Fondi pensione - ramo VI	5,7	0,2	5,3	0,2	0,4	7,5
Totale rami vita	1.892,3	64,7	1.910,1	69,4	-17,8	-0,9
Totale lavoro diretto	2.925,3	100,0	2.754,4	100,0	170,9	6,2
Lavoro indiretto	6,1		42,7		-36,6	-85,7
Totale premi assicurativi	2.931,4		2.797,1		134,3	4,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	201,5	74,1	94,9	59,3	106,6	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	70,4	25,9	65,2	40,7	5,2	8,0
Totale contratti di investimento	271,9	100,0	160,1	100,0	111,8	69,8
TOTALE RACCOLTA	3.203,3		2.957,2		246,1	8,3

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2015		30.06.2014		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.508,4	69,7	1.594,8	77,0	-86,4	-5,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	432,9	20,0	162,8	7,9	270,1	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	0,3	n.s.	0,2	n.s.	0,1	50,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	146,5	6,8	241,9	11,7	-95,4	-39,4
Fondi pensione - ramo VI	76,1	3,5	70,5	3,4	5,6	7,9
Totale raccolta vita - lavoro diretto	2.164,2	100,0	2.070,2	100,0	94,0	4,5

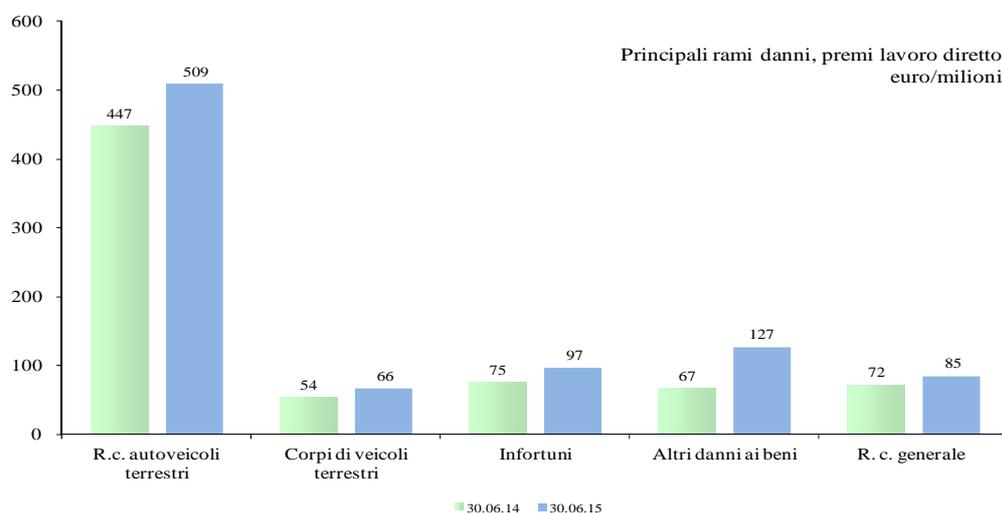
n.s. = non significativo

Rami danni - Premi

I premi del lavoro diretto rami danni passano da 844,3 milioni a 1.033 milioni con un incremento del 22,3%. Al netto dell'apporto di FATA si registra un decremento del 2,6%.

I premi del lavoro indiretto passano da 42,7 milioni (che comprendevano un trattato grandine con FATA per il primo semestre 2014 per 28 milioni circa) a 6,1 milioni (-85,7%).

In particolare crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 96,8 milioni (+28,4%), 86,5 milioni (+14,7%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi all'incendio ed elementi naturali ammontano a 58,5 milioni (+21,9%), 50,1 milioni (+4,4%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi agli altri danni ai beni ammontano a 126,9 milioni (+88,3%), 68,5 milioni (+1,6%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi alla r.c. generale ammontano a 85,2 milioni (+18,7%), 69,9 milioni (-2,6%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo cauzioni ammontano a 10 milioni (+51,5%), 5,9 milioni (-10,6%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo perdite pecuniarie ammontano a 13,9 milioni (+18,8%), 12,2 milioni (+4,3%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo tutela legale ammontano a 8 milioni (+17,6%), 6,6 milioni (-2,9%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi al ramo assistenza ammontano a 18,1 milioni (+23,1%), 16,3 milioni (+10,9%) al netto dell'apporto di FATA.



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 954,9 milioni (+24%), il canale bancario con 33,5 milioni (+42,6%), i broker con 23,8 milioni (-26,1%) ed altri canali con 20,8 milioni (+11,8%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 675 milioni, ad ABC Assicura per 15 milioni, a BCC Assicurazioni per 13 milioni, FATA Assicurazioni per 211 milioni e a TUA Assicurazioni per 119 milioni.

**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo

Il primo semestre è stato caratterizzato da alcune novità nel settore del ramo r.c. auto e delle merci trasportate.

A partire dal mese di aprile “*Cattolica&AUTO*” si è arricchito con tre nuove garanzie: divieto di cessione del credito, risarcimento in forma specifica, rinuncia all’azione di rivalsa per trasporto non conforme alla normativa in materia di cinture di sicurezza. La tariffa prevede inoltre un nuovo e innovativo parametro che valorizza il livello di sicurezza e le caratteristiche tecniche del veicolo assicurato.

Si è inoltre intrapresa la strada della dematerializzazione di alcuni tra i più importanti documenti contrattuali, il contrassegno e l’attestato di rischio, i cui rilasci sono previsti entro la fine di quest’anno.

Per quanto riguarda il ramo merci trasportate, nel mese di giugno è stata aggiornata la polizza “*Cattolica&Trasporti - MOSTRE D’ARTE*”, rivolta alla copertura delle mostre d’arte e di altri eventi e manifestazioni espositive. Si rivolge ad un target di clienti specializzato, come musei e altri enti organizzatori di eventi artistici o culturali, e offre una copertura completa per tutti gli imprevisti che possono accadere durante l’organizzazione di un evento dal momento del trasporto, all’esposizione al pubblico delle opere d’arte e al successivo loro rientro presso la sede originaria.

ABC Assicura

Nel corso del periodo la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere. L’attività principale si è concentrata nel migliorare la vendita in abbinata a prodotti bancari, soprattutto legati al credito, studiando potenziali aperture alla copertura di sottostanti prodotti creditizi (es. mutui e accoli).

BCC Assicurazioni

Nel mese di gennaio si è concretizzata la convenzione “*Crediper Protezione Dental*” (ramo malattia) per il rimborso spese mediche per cure dentarie da infortunio e malattia.

Nell’ultima parte del primo semestre è stata commercializzata la polizza “*FormulaFamily*” che offre protezione per la famiglia e per la casa, modulando il livello di garanzia in funzione delle specifiche esigenze del cliente; consente a tutti di trovare la soluzione ideale (in caso di abitazione in affitto e di case di proprietà) ed è disponibile on-line, presso le filiali e sul sito delle banche che distribuiscono tale prodotto.

FATA Assicurazioni

Dal mese di marzo è stata avviata un'iniziativa dedicata ai clienti della polizza "Multiveicolo di FATA", ai quali viene offerta la garanzia infortuni del conducente con un capitale di 100 mila euro in caso morte e 100 mila euro per invalidità permanente.

A giugno è iniziata la commercializzazione del prodotto "FATAHello! Globale Agricoltura", all'interno della linea "FATAHello!", offerta a pacchetto abbinata ai prodotti già in gamma.

Il pacchetto "Proprietà" è dedicato ai proprietari di terreni agricoli che danno gli stessi in concessione a terzi, mentre il pacchetto "Proprietà e conduzione" è rivolto alle piccole aziende agricole.

TUA Assicurazioni

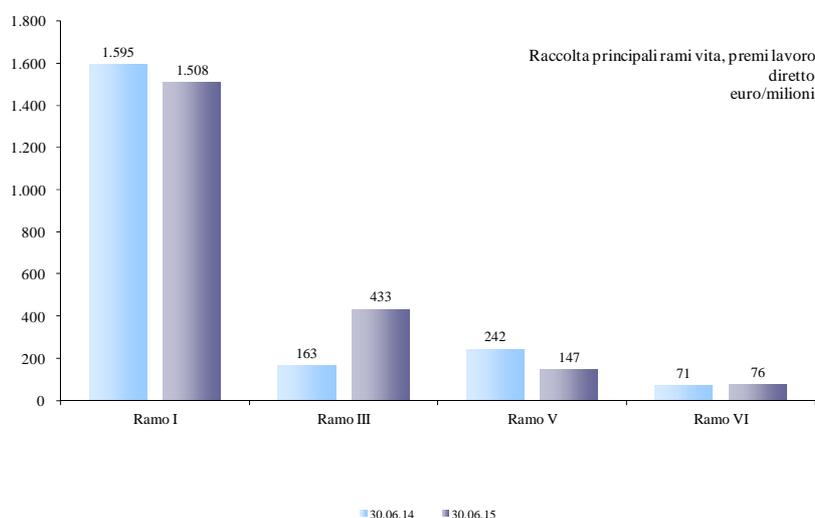
Nel corso del periodo la compagnia non ha apportato significative modifiche al catalogo prodotti in essere.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.892,3 milioni (-0,9%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 271,9 milioni (+69,8%). La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 2.164,2 milioni, è in crescita del 4,5% rispetto ai 2.070,2 milioni al 30 giugno 2014.

Il contesto prolungato dei bassi tassi d'interesse ha creato i presupposti per lo sviluppo di soluzioni di investimento, che si affiancano alle tradizionali forme di risparmio garantito, e che consentono al risparmiatore di cogliere le opportunità derivanti dal dinamismo dei mercati finanziari.

Si è assistito, in particolare sul canale della bancassicurazione, ad un significativo aumento della raccolta del comparto unit linked verso soluzioni di offerta con profilo di rischio-rendimento più elevato, tale da perseguire nel medio-lungo periodo performance finanziarie decisamente più interessanti. Questa tendenza ha inevitabilmente inciso sulla raccolta tradizionale di ramo I, contribuendo al lieve calo registratosi nei primi sei mesi del 2015, come precisato più avanti.



Il Gruppo ha registrato nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) un decremento del 5,4% dei premi assicurativi che passano da 1.594,8 milioni a 1.508,4 milioni.

Tale risultato deriva da una precisa volontà del Gruppo di stabilizzare la raccolta che affluisce alle gestioni separate, anche nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 432,9 milioni rispetto ai 162,8 milioni del 30 giugno 2014 ed è composta principalmente da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 201,5 milioni rispetto ai 94,9 milioni del 30 giugno 2014.

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 146,5 milioni rispetto ai 241,9 milioni del 30 giugno 2014, che comprendevano contratti corporate non ripetibili. Nel corso del periodo non sono stati emessi contratti di investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 70,5 milioni a 76,1 milioni (+7,9%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 65,2 milioni a 70,4 milioni (+8%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 221,3 milioni (-0,1%), il canale bancario con 1.633,2 milioni (+6,1%), i broker con 168,1 milioni (+37,2%), i promotori finanziari con 3,8 milioni (-44,9%) ed altri canali con 137,8 milioni (-23,4%).

La raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 521,5 milioni (di cui 115,7 milioni attribuibili al ramo Cattolica Previdenza), a BCC Vita per 402,9 milioni, a Berica Vita per 186,8 milioni, a Cattolica Life per 156,1 milioni e a Lombarda Vita per 896,9 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Oltre ad aver svolto l'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere, nel corso del primo semestre sono stati commercializzati nuovi prodotti di ramo I e V.

Relativamente ai prodotti con componente di ramo III, sono stati realizzati prodotti multiramo (in cui è fissata una quota massima di investimento in gestione separata) per BCC Vita, Lombarda Vita e la Capogruppo.

Tali prodotti si configurano come tariffe a premio unico e premi unici aggiuntivi in cui la componente di ramo III è rappresentata da fondi interni.

Inoltre, vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal Piano d'Impresa, si è provveduto alla revisione di alcuni prodotti del catalogo per adeguare il livello di garanzie finanziarie prestate e migliorare la redditività complessiva dell'offerta.

Capogruppo e Lombarda Vita

Nel primo semestre l'attività di prodotto è stata incentrata sul consolidamento di quanto realizzato nel 2014, sulla revisione delle garanzie finanziarie prestate nonché della struttura dei costi; l'innovazione di prodotto, inoltre, ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti

attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando allo studio di nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e di Lombarda Vita, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- dodici assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico ricorrente con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale;
- un'assicurazione a vita intera legata a gestione separata e fondi interni, con una garanzia addizionale per il caso di morte.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui la compagnia, nel caso in cui si verifici il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegna a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia:

- un prodotto a vita intera a premio unico con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola una tantum e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico ricorrente e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di un nuovo prodotto multiramo (con componente di ramo I e III), rivolto a clienti di tipo retail.

Berica Vita

La linea dedicata alla protezione è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia due assicurazioni a premio annuo costante, dedicate alla copertura del rischio morte.

Cattolica Life

La compagnia sta concentrando la propria attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto “open architecture”, collocata sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di prossima introduzione anche su quella della Cassa di Risparmio di San Miniato. In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata “Free Selection”. La struttura “open architecture”, consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 O.I.C.R. da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia sta lavorando allo sviluppo di nuove funzionalità quali i meccanismi di stop-loss e take-profit con lo scopo di migliorare l’appeal commerciale del prodotto nel prossimo esercizio.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

In merito alle cessioni proporzionali, per i rami furto e infortuni si è provveduto ad abbassare la percentuale di cessione dal 16% al 15%, mentre per il ramo trasporti la percentuale di cessione è stata aumentata da 65% a 67,5%. Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, per l’anno 2015 con il trattato di Gruppo viene coperto anche il portafoglio di FATA. Tale inclusione ha comportato un aumento delle esposizioni rispetto allo scorso anno, ma allo stesso tempo le modellizzazioni del rischio catastrofale hanno mostrato un modesto beneficio di diversificazione con conseguente riduzione del PML (probable maximum loss) per un periodo di ritorno di 250 anni. Ciononostante, in via prudenziale, si è deciso di acquistare una capacità di 280 milioni come in scadenza.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all’80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Cattolica Previdenza (per quest’ultima fino all’integrazione con la Capogruppo), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Più specificatamente, per l’anno 2015, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato

riassicurativo.

Per Cattolica Previdenza, fino alla scissione nella Capogruppo, si è provveduto ad effettuare delle cessioni proporzionali al 99% a Cattolica, la quale successivamente provvede a retrocedere i rischi attraverso i propri programmi.

Come per le altre compagnie del Gruppo, il collocamento delle coperture proporzionali e non proporzionali di FATA è stato effettuato prevalentemente con la Capogruppo (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, ad eccezione del trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente sull'open market.

Per quanto riguarda il ramo grandine, la struttura riassicurativa 2015 prevede una copertura proporzionale con percentuale di cessione pari al 50% per Cattolica e 60% per FATA. La ritenzione (rispettivamente 50% per Cattolica e 40% per FATA) viene protetta da un trattato stop loss con priorità per singola compagnia pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata per le due compagnie pari al 70%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per l'esercizio in corso si è provveduto a semplificare la struttura dei trattati riassicurativi delle polizze individuali e collettive.

A tal fine sono stati cancellati il trattato "eccedente" per le polizze individuali e il trattato "quota share" per le polizze collettive.

Entrambi i portafogli vengono coperti nel 2015 da un trattato non proporzionale per rischio con priorità pari a 250 mila euro e un trattato per evento di Gruppo con priorità pari a un milione.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

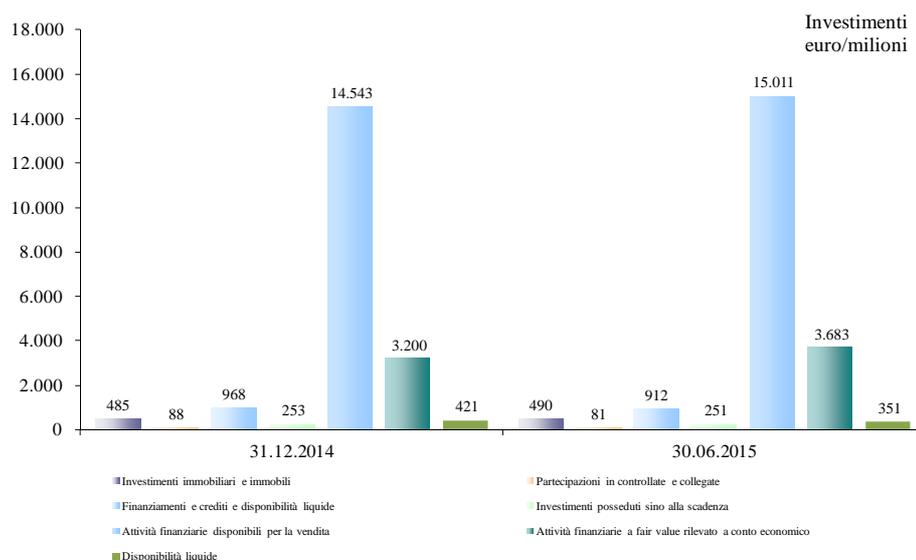
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza

all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2015.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

In continuità con la chiusura del 2014, i mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere nel mercato 2015.

Per quanto riguarda l'Italia, il volume d'investimento nel comparto degli investitori professionali e istituzionali (pertanto ad esclusione del mercato residenziale), nel primo trimestre 2015 ha raggiunto i 2 miliardi rispetto agli 800 milioni del primo trimestre 2014. Il dato conferma la buona chiusura del 2014 a testimonianza della ripresa del ciclo immobiliare iniziata dopo il picco negativo del 2012 (Fonte Jones Lang Lassalle).

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Il 9 giugno il Fondo Perseide ha perfezionato l'acquisto di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,29 MW in Ancarano, provincia di Teramo, per un prezzo pari a 6,5 milioni (escluse IVA ed imposte indirette all'acquisto). La controparte per l'operazione è stata l'azienda tedesca Solea AG. Ad oggi, incluso quest'ultimo acquisto, il Fondo ha investito l'equivalente di 45,2 milioni in impianti per la generazione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche, divisi in 17 impianti, per una potenza installata di 19,4 MWp.

Nel corso del periodo non sono state effettuate cessioni immobiliari.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di ridotta volatilità per gran parte del semestre, principalmente grazie al lancio del programma di riacquisto di titoli governativi da parte della Banca Centrale Europea. Nel corso del secondo trimestre i mercati hanno registrato un andamento più incerto, influenzati principalmente dalle tensioni legate alla risoluzione della vicenda greca.

Lo scenario macroeconomico ha visto una ripresa dell'attività in Europa e di espansione negli Stati Uniti d'America, bilanciate da un ulteriore rallentamento sui mercati emergenti, che ha portato ad una riduzione dei tassi di inflazione su livelli storicamente minimi, alimentata principalmente da una contrazione dei prezzi delle materie prime. Ciò ha permesso alle banche centrali di incrementare ulteriormente la politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, spingendo i rendimenti reali ai minimi storici, soprattutto nella prima parte del semestre.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso del periodo è stata incrementata l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che variabile, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea. Inoltre sono state prese posizioni tattiche su titoli di stato spagnoli, tedeschi, portoghesi e americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, soprattutto sul mercato primario, sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali.

È stata gradualmente ridotta l'esposizione alla componente azionaria, soprattutto nel corso della seconda parte del semestre, monetizzando parte delle performance positive registrate a seguito della crescita dei mercati. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni con dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del secondo trimestre

Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un apporto del secondo trimestre per 23 milioni, mentre il risultato consolidato del secondo trimestre è di 34 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti

Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 30 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 58 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.297 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 37 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 546 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

GESTIONE DEL RISCHIO

Tale attività è svolta dalla funzione di risk management, della quale si tratta nel paragrafo “Controlli interni”.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della direzione attuariato danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni (di ramo).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riserazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili vigenti.

Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente non superiore al 60% di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per esempio: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio

demografico. Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai Consigli di Amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai Consigli di Amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 50,1% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'87,8% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

Le tavole che seguono nel presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	0	0	315	847	1.162	7,2
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	177	5	3.155	18	3.355	21,0
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	104	42	3.361	5	3.512	21,9
Tra i 6 e i 10 anni	186	153	5.684	4	6.027	37,7
Tra gli 11 e i 15 anni	246	43	938	1	1.228	7,7
Oltre i 15 anni	122	8	592	0	722	4,5
Totale	835	251	14.045	875	16.006	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 329 milioni sul patrimonio netto ed a circa 2,4 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 16 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 9 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a circa 24 milioni sul patrimonio netto ed a circa 32 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 121 milioni sul patrimonio netto ed a circa 162 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la minore componente di investimenti in azioni e O.I.C.R. riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Dalla tavola si evince la buona qualità creditizia del portafoglio di Gruppo che risulta investito per la quasi totalità in titoli con rating non inferiore a BBB.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dello stato ellenico e dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative ed alle tavole ivi contenute.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	47	1	48	0,3
AA	0	0	40	10	50	0,3
A	21	5	301	0	327	2,0
BBB	667	238	12.340	847	14.092	88,0
BB	141	8	819	2	970	6,1
B	0	0	313	0	313	2,0
CCC/C	0	0	34	0	34	0,2
Privi di rating	6	0	151	15	172	1,1
In default	0	0	0	0	0	0
Totale	835	251	14.045	875	16.006	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 137 milioni sul patrimonio netto ed a circa 64 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 1,4 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto negativo sarebbe pari a circa 2 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.

RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, da eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), da mancato adeguamento agli sviluppi della normativa o da comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per l'esercizio 2015, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi: l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione") con il supporto della funzione di risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio di autovalutazione, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II).



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

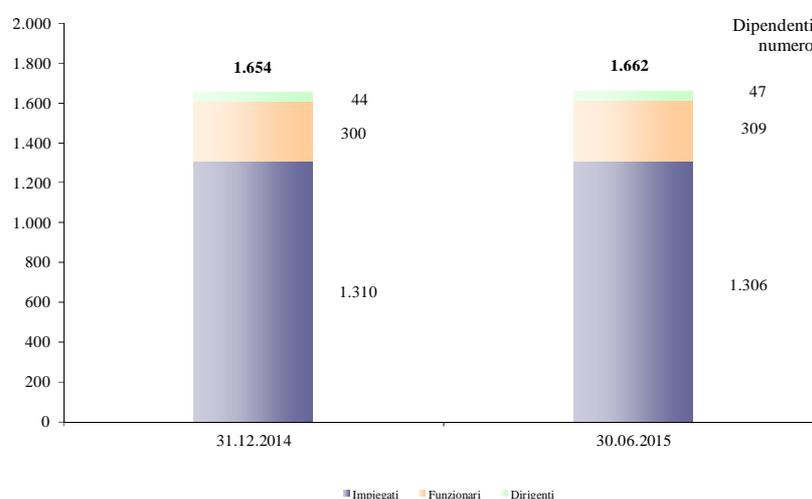
PERSONALE

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.662 collaboratori rispetto ai 1.654 dell'esercizio precedente. I collaboratori sono così suddivisi: 47 dirigenti (+3 rispetto al 2014), 309 funzionari (+9), 1.306 impiegati (-4).

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.601 (era 1.595 al 31 dicembre 2014).

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 14.

I rapporti di lavoro part time sono 209.



Sviluppo e gestione del personale

I progetti e le attività della Direzione risorse umane sono stati orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di gruppo, a monitorare costantemente e contenere i costi del personale in linea con gli obiettivi di Piano e ad aumentare la competitività, ampliando e rinnovando le competenze e le professionalità presenti in azienda.

Il Piano d'Impresa ha consentito la valorizzazione delle professionalità presenti in azienda e ha dato impulso a processi di reclutamento e selezione sul mercato esterno. La squadra manageriale è stata potenziata con l'inserimento di sei nuovi dirigenti che hanno portato nel Gruppo nuove competenze, peculiari e significative, per gli orizzonti innovativi prefissati dal piano. Sempre attraverso ricerche esterne sono state reperite importanti competenze specialistiche, non presenti nell'organizzazione, a sostegno delle progettualità di Piano.

L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico.

Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

Performance Management Process

Il primo semestre è stato caratterizzato dal rilancio, a livello di Gruppo, del Performance Management Process (PMP), il processo che indirizza l'attività di ogni collaboratore attraverso la valutazione degli obiettivi, in sintonia con le indicazioni del Piano d'Impresa.

È lo strumento manageriale fondamentale che consente di orientare lo sviluppo di tutte le persone in base alla performance con cui ognuno contribuisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali, con il fine di attivare i percorsi di crescita più efficaci in base alle competenze che ciascuno è in grado di portare in azienda.

Sulla base del PMP infatti si possono attuare programmi di sviluppo, miglioramento e sostegno.

Il processo contribuisce a dare valore al lavoro di ogni collaboratore attraverso varie fasi: l'assegnazione degli obiettivi, il colloquio di valutazione intermedia, la valutazione annuale della prestazione e la definizione delle azioni a supporto.

I manager del Gruppo hanno partecipato a incontri d'aula e sessioni di coaching, per capire il processo in ogni sua fase, favorire la consapevolezza rispetto al cambiamento culturale in atto, identificare obiettivi coerenti al Piano d'Impresa e omogenei in azienda. È un percorso articolato in cui i frequenti incontri di formazione e coaching incoraggiano e accompagnano l'evoluzione della cultura manageriale sempre più centrata sulla valorizzazione dei collaboratori.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso del periodo si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Nuovi scenari: consolidamento, sviluppo e formazione per nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a oltre 400 mila euro complessivi.

Un importante accordo è stato sottoscritto a giugno relativamente all'operazione societaria di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Capogruppo per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto riguarda i rapporti con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale.

Sempre nel mese di giugno è stato sottoscritto un impegno con le parti sociali finalizzato alla sottoscrizione, a breve, dell'accordo necessario all'attivazione del Fondo Intersettoriale di Solidarietà che consentirà a numerosi dipendenti, su base volontaria, di poter usufruire di prepensionamenti.

È stato inoltre sottoscritto un accordo con tutte le Rappresentanze Sindacali di FATA, relativamente al premio variabile previsto dal loro Contratto Integrativo Aziendale (quello applicato dal Gruppo Generali), sganciandone i parametri che erano legati all'andamento dell'esercizio della Capogruppo di riferimento.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Tav. 12 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	31.12.2014	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2015
ABC Assicura	Verona	6			0	6
BCC Assicurazioni	Milano	4			0	4
FATA Assicurazioni Danni	Roma	201	5 ¹⁾	4	1	202
TUA Assicurazioni	Milano	62	5		5	67
BCC Vita	Milano	24		1	-1	23
Berica Vita	Vicenza	4			0	4
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10		1	-1	9
Cattolica Previdenza	Milano	64		64 ²⁾	-64	0
Lombarda Vita	Brescia	5			0	5
Cattolica Assicurazioni	Verona	608	62 ³⁾	11 ⁴⁾	51	659
Cattolica Agricola	Verona	6			0	6
Cattolica Beni Immobili	Verona	1			0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	5			0	5
Cattolica Services	Verona	643	20 ⁵⁾	24 ⁶⁾	-4	639
Cattolica Services Sinistri	Verona	4			0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	7	21 ⁷⁾		21	28
Totale Gruppo		1.654	113	105	8	1.662

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

¹⁾ di cui 1 passaggio infragruppo

²⁾ di cui 49 passaggi infragruppo

³⁾ di cui 43 passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 6 passaggi infragruppo

⁵⁾ di cui 8 passaggi infragruppo

⁶⁾ di cui 18 passaggi infragruppo

⁷⁾ passaggi infragruppo

ACADEMY

I contenuti, i metodi e gli strumenti che hanno caratterizzato le attività di Academy nel corso dello scorso esercizio proseguono nella loro evoluzione, con l'obiettivo di agevolare l'apprendimento e mantenere elevato il livello di competenza, in base agli indirizzi del Piano d'Impresa e in maniera coerente con il cambiamento in atto.

Formazione del personale

In linea con la svolta che ha caratterizzato il 2014, si è rafforzato il coinvolgimento attivo e partecipativo dei collaboratori nella realizzazione dei percorsi formativi sin dalla fase di progettazione. Il Piano d'Impresa 2014-2017 è il punto di riferimento costante di tutte le esperienze formative.

Sono stati realizzati interventi integrati con le reali esigenze di business. Alcuni esempi:

- il percorso per la Direzione danni retail, che ha posto al centro la consapevolezza di ruolo in un contesto in continuo cambiamento in cui il cliente riveste un ruolo centrale, e quello per la Direzione aziende e rischi speciali che, con il coinvolgimento di tutti gli underwriters, ha lavorato sulla cultura dell'innovazione di prodotto;
- la trasformazione digitale dell'azienda è accompagnata da esperienze formative: "Digital R-evolution" è il progetto che affronta il tema dell'innovazione digitale e delle continue trasformazioni sociali che ne derivano e promuove una costante evoluzione in ambito lavorativo;
- il percorso di adeguamento alla Direttiva Solvency II prevede l'evoluzione del modello operativo e di business delle compagnie in ottica risk based; la formazione ha contribuito a diffondere in maniera capillare la cultura e le best practices per l'adeguamento ai requisiti della normativa, con un percorso formativo dedicato ai collaboratori del Gruppo, articolato in una sessione di avvicinamento e una sessione specialistica riservata ai collaboratori la cui attività lavorativa è maggiormente interessata alla normativa. Ne è risultata una best practice di mercato che ha coinvolto circa la metà della popolazione aziendale;
- prosegue per la divisione Sistema Danni della Direzione IT il percorso avviato lo scorso anno sull'introduzione della metodologia "Agile", nuovo sistema di lavoro volto a semplificare il rilascio dei progetti riguardanti, in questa prima fase, la compagnia FATA e il sistema Multicanale Cattolica;
- la Direzione IT nell'arco del primo semestre ha partecipato a diversi percorsi specialistici al fine di mantenere aggiornate le competenze tecniche.

Con lo scopo di creare sempre più cooperazione tra gli uffici della medesima funzione è proseguito "E.R.A.S.M.O.", un progetto avviato negli ultimi mesi del 2014 con la Direzione Sinistri impegnata in un tour assicurativo da e verso il territorio, volto alla condivisione di obiettivi, modalità operative, organizzative e una maggior agevolazione nei processi.

A supporto della professionalità, per le diverse Direzioni, sono state avviate e concluse numerose aule tecniche in tema di Antifrode, di Diritto fallimentare e societario, di Fiscalità e di Comunicazione efficace.

I colleghi di FATA, dopo un periodo che li ha visti protagonisti del processo di integrazione anche attraverso incontri formativi specialistici, hanno partecipato sia a progetti trasversali sia a progetti dedicati, come il percorso r.c. generale e incendio per l'area danni.

Per la formazione normativa di settore, infine, è in fase di rilascio, per tutti i collaboratori del Gruppo, il corso di formazione on line sulle ultime novità introdotte in materia di d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, al fine di sensibilizzare sulle implicazioni che la normativa produce nelle strutture organizzative.

Nel primo semestre sono state realizzate a livello di Gruppo 3.347 giornate uomo di formazione (rispetto alle 2.862 dello stesso periodo del 2014).

Formazione per il Consiglio di Amministrazione Sulla base del Piano di formazione pluriennale che coinvolge i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo è stato realizzato, nel mese di giugno, l'incontro di formazione in tema di "Nuovi requisiti di capitale di Solvency II e implicazioni per il business assicurativo". Ulteriori iniziative sono programmate per il secondo semestre e saranno focalizzate su Solvency II, scenario e mercati e aggiornamento specialistico in ambito normativo.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.531 agenzie, così distribuite: 52,8% nel nord Italia, 26,8% nel centro e 20,4% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 854.

Formazione rete agenti La formazione della rete commerciale Cattolica si è concretizzata in 160 eventi formativi di aula, a cui hanno partecipato 3.500 persone.
In relazione agli obiettivi strategici, di cui la gestione del cliente auto è uno degli aspetti principali, sono stati organizzati workshop orientati al supporto del premio medio auto. Gli eventi sono stati realizzati da una primaria società di consulenza e hanno visto la partecipazione di 909 agenti in 34 edizioni e 1.174 collaboratori front office in 53 edizioni. Nel periodo è stata effettuata una campagna di formazione sui prodotti vita a cui hanno partecipato 1.000 persone in 50 edizioni.

Nel complesso, con gli altri corsi in aula su diversi temi, nei primi sei mesi del 2015, sono state effettuate 160 edizioni di incontri in aula che hanno coinvolto 3.500 partecipanti.

Con riferimento alla formazione della rete FATA è stato realizzato un corso sulla gestione del cliente attraverso attività commerciali tese a soddisfare più aree di bisogno con conseguente maggior livello di fidelizzazione, cui hanno partecipato 231 persone, distribuite in 26 edizioni. A seguito dell'introduzione del nuovo applicativo di emissione "Omnia", sono state realizzate edizioni di corso in modalità aula a cui hanno partecipato agenti e personale di agenzia.

Distribuzione sportelli Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.
Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono passati da 5.985 alla chiusura dell'esercizio precedente a 5.842 (-143), per effetto principalmente del venir meno dell'accordo con Banca di Cividale e per la riduzione del numero degli sportelli del Gruppo UBI che distribuiscono i nostri prodotti, che passano da 647 a 587.

L'alleanza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.856 sportelli (invariati rispetto al 31 dicembre 2014) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 653 sportelli (-1 rispetto al 31 dicembre 2014).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

**Formazione
partner
bancassicurativi**

Il regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, ha introdotto una serie di importanti novità nell'ambito dell'aggiornamento e formazione della rete di intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono, con l'intento di armonizzare la disciplina in materia, favorire il rafforzamento dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi dettando specifici standard organizzativi, tecnologici e professionali con riferimento ai prodotti, ai requisiti dei soggetti formatori e alle modalità di formazione.

Le nuove disposizioni, entrate in vigore a partire dal 1° gennaio, nel rimarcare la responsabilità a carico delle imprese e degli intermediari iscritti nelle sezioni A, B e D del RUI, della formazione e dell'aggiornamento della rete dei propri collaboratori, introducono specifici principi e criteri. Tra le novità, è stabilita una specifica disciplina a presidio della tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti e-learning. Particolare attenzione è stata inoltre assegnata alla formazione iniziale e ai soggetti formatori, che devono possedere requisiti specifici definiti in base a criteri di esperienza e attinenza alla materia oggetto di formazione.

Il Gruppo ha provveduto ad adeguare, nel corso del primo semestre, le piattaforme di formazione on line delle compagnie rendendole conformi ai nuovi dettami della normativa. Contestualmente sono stati predisposti corsi e-learning che tengono conto delle nuove disposizioni.

A partire dal 1° luglio sono entrate in vigore le nuove disposizioni.

**Distribuzione
promotori
finanziari e
consulenti
previdenziali**

I promotori finanziari del Gruppo sono 999 rispetto ai 910 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali, rappresentati dai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 430 rispetto ai 485 al 31 dicembre 2014.

**Formazione
consulenti
previdenziali**

La funzione Formazione Reti ha superato con successo l'assessment per la certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quello per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Nell'ambito di quanto previsto dalla norma tecnica UNI ISO 29990 afferente agli standard internazionali sulla qualità dei servizi di formazione, sono stati organizzati ed erogati 7 edizioni di corso, per un totale di 280 giornate di formazione in aula e 3.220 ore di formazione on line, necessarie per la formazione di 70 nuovi educatori finanziari.

Per quanto afferente la formazione propedeutica alla iscrizione al RUI, sono stati inseriti nei corrispondenti percorsi formativi circa 140 potenziali consulenti previdenziali.

Al fine di incrementare le competenze nell'ambito finanziario, nei primi mesi dell'anno sono state organizzate diverse occasioni formative afferenti ai fondi unit linked.

Il portale della formazione è stato reso compliant al regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2015

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del periodo nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 16 gennaio, nell'ambito delle attività esecutive relative all'acquisizione di FATA, ha avuto luogo la cessione a Generali Italia della partecipazione (n. 100 quote al prezzo di 100 euro) detenuta dalla stessa FATA in Generali Corporate Service S.c.a r.l., società consortile che fornisce assistenza in tema di privacy al Gruppo Generali.

Il 4 febbraio è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica e dalle Assemblee di Cattolica Previdenza e di C.P. Servizi Consulenziali, l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza, in Cattolica Assicurazioni per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Nell'ambito dell'iter per la scissione, in data 8 maggio ha conseguito efficacia la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni di C.P. Servizi Consulenziali, giusta delibera assembleare del 20 aprile 2015.

Il 25 giugno è stato stipulato l'atto di scissione di Cattolica Previdenza, nel cui ambito la Capogruppo ha acquisito l'intera partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015. C.P. Servizi Consulenziali continuerà nell'usuale attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Cattolica.

Nel mese di marzo il Gruppo ha vinto il premio "Digital Model Insurer" per la piattaforma multicanale CLICK2GO (www.click2go.biz). Il riconoscimento è stato assegnato da Celent, società di ricerca e strategia del Gruppo Oliver Wyman che opera a livello internazionale nel settore delle istituzioni finanziarie, banche e assicurazioni. La premiazione è avvenuta il 23 marzo, alla Carnegie Hall di New York durante l'"Innovation & Insight Day", a conclusione di una selezione tra decine di progetti provenienti da tutto il mondo.

L'Assemblea della Capogruppo, tenutasi il 25 aprile 2015 ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario complessivo pari a 0,35 euro per azione.

Il dividendo proposto è stato pagato a partire dal 20 maggio 2015, con data di stacco della cedola il giorno 18 dello stesso mese (cedola numero 25) e record date il 19 maggio 2015, ai sensi del calendario di Borsa Italiana.

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica degli articoli nn. 6, 9-bis, 11, 20, 24, 30, 43 e 54 dello Statuto Sociale.

Nel mese di maggio Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'opzione di conversione anticipata delle obbligazioni del Prestito obbligazionario convertibile 5% 2013-2018 così

come approvato dall'Assemblea degli Obbligazionisti nel mese di febbraio 2015. A Cattolica, che, nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate dalla banca nel 2013, aveva sottoscritto il prestito obbligazionario per la quota di competenza, sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro, per un controvalore di circa 1.242.000 euro. Ad oggi Cattolica detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca.

L'Assemblea di H-FARM VENTURES nel mese di maggio ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione nella stessa H-FARM VENTURES delle società controllate al 100% H-FARM ITALIA S.r.l. e ACCELERATORE S.r.l..

I soci hanno inoltre approvato l'emissione di due prestiti obbligazionari convertibili per complessivi 19 milioni propedeutici al consolidamento finanziario del Gruppo H-FARM. Cattolica ha approvato la sottoscrizione di parte di uno dei due prestiti, che si è conclusa nel mese di luglio, per un importo pari a 478 mila euro.

Con riferimento alla delibera assunta dall'assemblea di Profin Finanziaria, con la quale è stata decisa la scissione parziale proporzionale della stessa, la Capogruppo ha comunicato in data 4 febbraio la volontà di recedere dalla società stessa con il rimborso della partecipazione. Nel mese di giugno, non essendo ancora stata liquidata la quota recessa ed essendosi nel frattempo realizzate le condizioni per una possibile alternativa modalità di dismissione, Cattolica ha perfezionato la cessione dell'intero pacchetto azionario al corrispettivo di 20 mila euro.

Il 30 giugno si è perfezionato il trasferimento a favore di Europ Assistance Holding S.A., delle n. 20.000 azioni detenute dalla Capogruppo in Europ Assistance Italia per un controvalore di 1,24 milioni e una plusvalenza lorda di 1,208 milioni.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Il 31 marzo la Capogruppo, quale socio unico di Cattolica Previdenza, ha versato in conto capitale la somma di 4 milioni, come espressamente richiesto il 25 marzo dalla controllata, per far fronte all'evoluzione prevedibile della gestione e alle previsioni di solvibilità a marzo 2015.

Nel mese di marzo e di maggio, a seguito delle richieste, rivolte ai soci da parte di BCC VITA, di ricapitalizzazione prudenziale, ciascuna per 5 milioni, per un totale di 10 milioni, la Capogruppo ha versato in conto capitale la somma complessiva di propria spettanza pari a 5,1 milioni.

In data 20 aprile l'assemblea straordinaria dei soci di C.P. Servizi Consulenziali ha deliberato un incremento del proprio capitale sociale da 15 mila a 120 mila euro, funzionale all'operazione di trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni, sopra richiamata.

Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di gennaio è iniziato presso la Capogruppo il controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti sull'esercizio 2011. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Autorità di controllo (IVASS, AGCM e COVIP)

Con riferimento all'attività ispettiva che IVASS ha avviato nel mese di ottobre 2014 sulla Capogruppo, in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, il 18 marzo è stato notificato verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità. In data 17 aprile è stato predisposto il documento, sottoscritto dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, contenente le considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati.

Con riferimento all'intendimento di richiedere l'utilizzo di parametri specifici d'impresa ("undertaking specific parameters") nel calcolo del requisito di capitale secondo Solvency II, IVASS ha avviato nello scorso mese di aprile una visita presso, la Capogruppo e FATA, volta ad indirizzare le attività delle compagnie verso il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa, in via preliminare rispetto alla formale richiesta di autorizzazione.

In data 20 febbraio AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio nei confronti di Cattolica relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette relativamente all'attività di recupero crediti. L'8 aprile la Capogruppo ha provveduto ad inviare la propria memoria difensiva con relativa lettera di impegni, richiedendo in ogni caso di essere sentita in audizione. In data 29 maggio AGCM ha comunicato di non aver accolto la suddetta lettera di impegni e ha convocato la Società in audizione che si è tenuta il 18 giugno. Nel corso dell'audizione è stata depositata un'ulteriore memoria difensiva e sono stati forniti ulteriori chiarimenti a supporto della posizione della Capogruppo.

Alla fine del mese di febbraio sono stati notificati agli esponenti di Cattolica Previdenza e alla società quale coobbligato solidale, atti di contestazione in relazione alla verifica ispettiva da parte di COVIP iniziata l'8 luglio 2014 e terminata il 6 novembre 2014, sui Piani Individuali Pensionistici "Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis" e "Cattolica Previdenza per la Pensione". La memoria difensiva è stata trasmessa il 24 aprile a COVIP unitamente alla richiesta di audizione, che si è tenuta in data 17 giugno. Nel corso dell'audizione è stato depositato un ulteriore atto difensivo e sono stati forniti ulteriori chiarimenti a supporto della posizione della società.

NOMINE

L'Assemblea della Capogruppo ha nominato per il triennio 2015-2017 i seguenti membri del Collegio Sindacale: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Luigi de Anna (Sindaco Effettivo), Andrea Rossi (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi.

In data 5 giugno il dott. Piazzetta, confermato dall'Assemblea del 25 aprile quale Amministratore, ha rassegnato le proprie dimissioni.

CONTROLLI INTERNI

Compliance Sicurezza Informazioni e Antiriciclaggio

Nel corso del semestre la funzione compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli. Ha favorito altresì workshop interni per gli stakeholder maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti e con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che nel periodo in esame, la funzione compliance di Gruppo ha proseguito nell'implementazione del progetto di adeguamento alla normativa statunitense di contrasto all'evasione fiscale FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act, provvedimento emanato dal Governo USA) ed è stata inoltre particolarmente coinvolta nel definire gli adempimenti richiesti dal regolamento IVASS 3 marzo 2015, n. 8 e dalla comunicazione CONSOB 22 dicembre 2014, n. 97996.

La funzione antiriciclaggio di Gruppo, sempre proseguendo la collaborazione iniziata lo scorso esercizio con Academy, ha contribuito alla realizzazione di corsi, con approccio risk based, per la formazione specifica, in aula, sui nuovi temi introdotti dal regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5, organizzando altresì incontri con le direzioni coinvolte al fine di verificare la corretta applicazione e funzionalità di tutti gli adeguamenti introdotti dalle nuove disposizioni stesse.

Tale funzione ha inoltre proseguito nel corso del semestre l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key performance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela, monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette, tenuta dell'Archivio Unico Informatico, AUI), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Parallelamente la funzione ha direttamente partecipato ad un gruppo di lavoro, promosso da ANIA, gruppo che ha affrontato la revisione delle tematiche antiriciclaggio AUI e "Adeguata Verifica", in relazione però alle caratteristiche specifiche dei rapporti assicurativi, il tutto di concerto e direttamente nelle sedi dell'Autorità di Vigilanza.

Si segnala che la funzione contrasto frodi e corruzione, attribuita al servizio compliance, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio e dotata di due collaboratori oltre al responsabile, ha avviato e proseguito nel corso del semestre l'implementazione di metodologie analoghe a quelle già adottate per le funzioni del servizio.

Nel corso del semestre la funzione ha redatto le politiche di prevenzione e contrasto delle frodi e della corruzione di gruppo con le quali è stato introdotto il nuovo modello organizzativo in materia di contrasto frodi e corruzione (CFC). Inoltre nel periodo di riferimento è proseguita l'implementazione e l'individuazione di nuove regole in ambito sinistri e in quello assuntivo per migliorare il livello di efficacia, efficienza e resilienza del modello CFC.

La funzione privacy, dallo scorso anno collocata all'interno del servizio, è attualmente costituita da un organico di tre collaboratori, oltre al responsabile, ed opera per l'intero Gruppo con l'obiettivo di garantire un adeguato presidio sulla conformità alle norme ed un più efficiente ed efficace controllo dei rischi. Nel corso del primo semestre la funzione privacy ha ulteriormente sviluppato la propria attività di analisi preventiva di progetti/iniziativa aziendali con impatto sulla normativa privacy adottando pienamente le metodologie già in uso alla funzione di compliance in piena sinergia con quest'ultima.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso del semestre, la funzione compliance è stata intensamente coinvolta nel progetto di dematerializzazione dei contratti assicurativi, delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazione, intermediari e clientela richieste dal regolamento IVASS 3 marzo 2015, n. 8. La funzione ha proseguito nell'attività di coordinamento del progetto di implementazione relativo alla normativa FATCA, siglato da un accordo bilaterale tra Italia e Stati Uniti e poi ratificato dal Parlamento Italiano. Inoltre la funzione compliance di Gruppo è stata impegnata in relazione agli adempimenti richiesti nella comunicazione CONSOB 22 dicembre 2014, n. 97996, sui prodotti finanziari complessi, che pongono l'attenzione sulle misure che gli operatori devono adottare nella strutturazione e nella distribuzione di particolari prodotti ritenuti complessi per la clientela retail. Si evidenzia ulteriormente l'attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41, ed il controllo sulla efficiente ed efficace entrata in vigore delle nuove procedure previste dal regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso del semestre la funzione compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi "diagnostici" o "andamentali" il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Per quanto riguarda la funzione contrasto frodi e corruzione, nel corso del semestre ha implementato un sistema di monitoraggio dell'efficacia dei presidi e dello stato del rischio basato sull'analisi di indicatori di risultato (KPI's) e di rischio (KRI's) legati alle aree ritenute critiche.

Allo stesso modo, la funzione antiriciclaggio di Gruppo continua ad affinare i propri sistemi di monitoraggio, tanto con riferimento agli adempimenti relativi alla corretta e tempestiva gestione dell'Archivio Unico Informatico, che di quelli relativi alla adeguata verifica della clientela ed alla segnalazione delle operazioni sospette.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività ex post del servizio consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel corso del semestre sono state aperte le verifiche relative alla corretta applicazione delle disposizioni in tema di siti internet per il sito istituzionale di TUA Assicurazioni e sulla corretta attuazione delle disposizioni IVASS in tema di preventivi r.c. auto ottenuti mediante l'utilizzo del sistema "Tuo Preventivatore".

La funzione antiriciclaggio, infine, nel corso del semestre, ha avviato una verifica sulla corretta gestione dei titolari effettivi di "Clienti persone giuridiche" di alcune società controllate.

Attività consulenziali

Il servizio ha collaborato nel corso del semestre con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore, corrette pratiche di mercato, consulenza fiscale e finanziaria, privacy, nonché antiriciclaggio.

Revisione Interna La funzione di revisione interna è affidata in via centralizzata alla Direzione Audit di Gruppo che è organizzata in due unità dedicate al controllo rispettivamente dei processi direzionali interni e dei processi periferici della rete distributiva.

La Direzione Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, in ottemperanza alle disposizioni normative ed alla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

È una funzione indipendente collocata a riporto del Presidente, e ha libero accesso alle informazioni aziendali utili alla conduzione delle proprie verifiche. Dispone di un adeguato budget annuale e non si avvale di forme di esternalizzazione. Nel 2015 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel corso del semestre la Direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

Risk Management

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e della Direttiva Solvency II, concorre alla definizione ed all'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

In particolare, il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM) tenuto conto degli obiettivi del piano industriale, del budget annuale e del framework di appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- definizione e monitoraggio dei limiti operativi e mitigazione dei rischi.

Dirigente preposto

Nel corso del semestre sono state effettuate due sessioni di test di efficacia. Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262, relativamente all'informativa contabile e finanziaria.

È stato ulteriormente personalizzato il modulo informatico per la gestione dei rischi e controlli 262, implementando l'estrazione di report relativi allo stato di aggiornamento dei processi mappati in riferimento all'intero perimetro dei controlli in essere, al fine di monitorare costantemente l'allineamento del processo di risk assessment con le attività svolte da Organizzazione.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal protocollo IVASS 11 marzo 2014, n. 47-14-000982, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 6,2 milioni, di cui FATA per 508 mila euro (al 30 giugno 2014 la stima per la riduzione degli oneri per i sinistri era di 1,7 milioni).

SERVIZIO RECLAMI DI GRUPPO

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 30, che ha modificato ed integrato il regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che norma la procedura di presentazione dei reclami, le società del Gruppo hanno provveduto nei tempi stabiliti ad effettuare le implementazioni previste.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 1.740 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 512. I reclami sono stati evasi mediamente in 15,64 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nell'ambito del programma di integrazione dei sistemi di FATA su quelli del Gruppo, ad oggi è stata completata la conversione sui sistemi della Capogruppo delle applicazioni vita, sinistri, finanza, contabilità e grandine. Sono in corso le attività, che si prevede di completare nel primo trimestre 2016, per migrare i portafogli auto e rami elementari di FATA sui sistemi informativi danni del Gruppo.

Sono in fase conclusiva le attività IT finalizzate a rendere operativa la scissione di Cattolica Previdenza nella Capogruppo.

È stata completata l'unificazione dei data base delle polizze danni di Cattolica ed ex-Duomo.

È stata realizzata una nuova anagrafe unica degli intermediari (agenti, broker e filiali delle banche partner nella bancassicurazione).

Proseguono le attività di consolidamento nella piattaforma SAP dei sistemi amministrativo/contabili ed in particolare gli interventi per:

-
- integrare la contabilità di riassicurazione con il modulo SAP FS-CD e
 - attivare su SAP FS-CD il canale bancassicurativo vita di Cattolica.

È in corso l'adeguamento dei sistemi informativi a supporto dei nuovi processi di pianificazione finanziaria.

Modello di compagnia digitale

È in corso la distribuzione della piattaforma danni per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione) presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo; si prevede di completarne il roll-out entro il primo semestre 2016 con la conseguente dismissione delle applicazioni legacy attualmente in uso.

È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) e dopo una prima fase di test è stata avviata la distribuzione della soluzione presso un primo lotto di agenzie. La soluzione di firma elettronica avanzata, disponibile in un prima fase per i soli prodotti danni, verrà successivamente estesa anche all'area vita. In parallelo sono in corso gli interventi che consentono di effettuare pagamenti elettronici in mobilità.

Adeguamenti normativi

In questo contesto proseguono gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II. Sono state definite le piattaforme software ed avviate le attività progettuali per ottemperare agli obblighi normativi previsti incluse le attività per la messa in esercizio della soluzione di Data Quality.

È in corso, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa, la produzione dei report previsti dal Pillar III (QRT) e dal Pillar II (ORSA).

Proseguono inoltre gli interventi rivolti all'automazione dei processi connessi alla normativa FATCA.

Infrastrutture

Nell'ambito delle infrastrutture IT sono in corso una serie di interventi con l'obiettivo di:

- intervenire su alcune specifiche componenti infrastrutturali per ridurre gli elementi di potenziale vulnerabilità attraverso l'introduzione di una seconda Storage Area Network e la sostituzione della coppia dei bilanciatori;
- abbandonare definitivamente l'utilizzo del sistema mainframe che oggi ospita soltanto il sistema di gestione dei portafogli vita (LIFE) spostando l'applicazione LIFE su sistemi dipartimentali e
- ammodernare e rinnovare l'infrastruttura di agenzia utilizzando un sistema "agile" che prevede che la singola agenzia utilizzi proprio hardware (pc e tablet) collegato in rete locale anche in modalità WIFI e che fruisce delle applicazioni di Direzione tramite la rete internet.

STATO DI AVANZAMENTO LAVORI SULLA FASE PREPARATORIA ALL'INTRODUZIONE DI SOLVENCY II

Il programma di implementazione a Solvency II si fonda sul coinvolgimento strutturato di Consiglio di Amministrazione ed Alta Direzione.

Per questo il Gruppo ha avviato, in ottica di miglioramento, la ristrutturazione della governance aziendale attraverso alcune linee guida principali:

- formalizzazione del crescente ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo d'impresa in merito a indirizzo strategico, gestione del rischio, assetto organizzativo;
- formalizzazione del ruolo dell'Alta Direzione nell'attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- rafforzamento della funzione attuariale con forti responsabilità verso il Consiglio di Amministrazione;
- rafforzamento del ruolo di Comitati sia nei processi decisionali che nell'istruzione delle materie al Consiglio di Amministrazione;
- approfondimento ed analisi degli impatti in ottica Solvency II delle politiche aziendali approvate nel 2014, al fine di poter implementare processi strutturati.

In data 17 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la richiesta di utilizzo dei parametri specifici ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa.

L'ambito di applicazione dell'utilizzo dei parametri specifici riguarda il Gruppo e le seguenti compagnie: Cattolica Assicurazioni, FATA Assicurazioni e TUA Assicurazioni.

Il Gruppo sta affrontato un percorso evolutivo in ottica informatica al fine di creare un centro di competenza per garantire il governo della "data quality" e la razionalizzazione integrata dei sistemi informativi.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 25 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge, che riguarda un numero massimo di azioni pari al 5% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 60 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato, ogniqualvolta sia opportuno, sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto delle quotazioni del mercato regolamentato.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 1.674.508 azioni e ne sono state alienate n. 22.000, per un corrispettivo totale di 10,8 milioni per acquisti e 123 mila euro per vendite. Al 30 giugno la Capogruppo deteneva n. 2.558.746 azioni proprie, pari all'1,47% del capitale sociale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti delle società.

Andamento del titolo in Borsa

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 5,50 euro ed uno massimo di 8,655 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno 2015 è pari a 1.235 milioni.

Al 30 giugno 2015 l'andamento semestrale del titolo ha registrato un incremento del 21,8% rispetto ad un incremento del 17,4% dell'indice FTSE Mib e ad un decremento dell'1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo semestre 2015 si è attestata a 1.310.637 pezzi.

Indicatori per azione

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 13 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2015	30.06.2014
Numero azioni in circolazione (*)	172.220.914	56.071.576
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	18,60	52,74
Utile di Gruppo per azione	0,31	0,86
Patrimonio netto di Gruppo per azione	11,17	25,66

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 30 luglio è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto di Prisma s.r.l.

Relativamente alla prospettata cessione della partecipazione detenuta in Vegagest, non essendosi verificate entro il termine originariamente previsto del 31 luglio le condizioni per l'esecuzione, si sta valutando con le altre parti coinvolte la possibilità di una congrua proroga.

Il 6 agosto è stata perfezionata la cessione, a favore di UBI Banca, per un controvalore complessivo pari a 11.877.016 euro, della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca di Valle Camonica, rappresentata da n. 174.662 azioni, pari al 5,5% del capitale sociale della banca.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2015 ha avviato e in taluni casi già portato a compimento concrete progettualità per ciascun cantiere delineato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Tra queste, proseguono con successo e contribuiranno alla crescita futura del Gruppo, il progetto di digitalizzazione dei canali distributivi, la revisione su tutti i canali distributivi del catalogo prodotti vita e delle politiche commerciali volte ad una maggiore creazione di valore, l'integrazione di FATA nel Gruppo e lo sviluppo dell'accordo distributivo con Coldiretti, la focalizzazione sulla clientela retail danni.

Forte impulso è stato dato al processo di adeguamento alla normativa Solvency II di prossima introduzione, focalizzandosi sulla revisione delle politiche di utilizzo del capitale e sugli adeguamenti organizzativi conseguenti.

Pertanto, pur in un contesto di forte competitività sul mercato assicurativo e di tassi di rendimento finanziari molto bassi il Gruppo ritiene di poter mantenere la propria traiettoria di crescita, in coerenza con gli indirizzi del Piano d'Impresa 2014-2017.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 7 agosto 2015



**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		30.06.2015	31.12.2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	312	315
1.1	Avviamento	203	203
1.2	Altre attività immateriali	109	112
2	ATTIVITÀ MATERIALI	151	151
2.1	Immobili	137	138
2.2	Altre attività materiali	14	13
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	758	727
4	INVESTIMENTI	20.291	19.399
4.1	Investimenti immobiliari	353	347
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	88
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	251	253
4.4	Finanziamenti e crediti	912	968
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.011	14.543
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.683	3.200
5	CREDITI DIVERSI	511	576
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	354	443
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	83	87
5.3	Altri crediti	74	46
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.139	1.180
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	13
6.3	Attività fiscali differite	552	613
6.4	Attività fiscali correnti	352	395
6.5	Altre attività	222	159
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	351	421
TOTALE ATTIVITÀ		23.513	22.769

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014
1 PATRIMONIO NETTO	2.151	2.188
1.1 di pertinenza del gruppo	1.923	1.963
1.1.1 Capitale	523	523
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3 Riserve di capitale	791	791
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453	422
1.1.5 (Azioni proprie)	-22	-12
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	132	147
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-7	1
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	53	91
1.2 di pertinenza di terzi	228	225
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	204	194
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10	15
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	14	16
2 ACCANTONAMENTI	49	45
3 RISERVE TECNICHE	18.493	17.812
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.791	1.605
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.523	1.290
4.2 Altre passività finanziarie	268	315
5 DEBITI	342	341
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	73	91
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	60	34
5.3 Altri debiti	209	216
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	687	778
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali differite	424	508
6.3 Passività fiscali correnti	129	169
6.4 Altre passività	134	101
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	23.513	22.769

Conto Economico

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2015	30.06.2014
1.1	Premi netti	2.766	2.626
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.908	2.786
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-142	-160
1.2	Commissioni attive	3	1
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	45	62
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	2
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	416	309
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	256	249
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	44	30
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	109	29
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	7	1
1.6	Altri ricavi	36	26
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.267	3.026
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.657	-2.549
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-2.742	-2.648
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	85	99
2.2	Commissioni passive	0	-1
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-82	-40
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-20	-22
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-3	-6
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-29	-7
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-30	-5
2.5	Spese di gestione	-296	-248
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-207	-173
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-13	-11
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-76	-64
2.6	Altri costi	-104	-72
2	TOTALE COSTI E ONERI	-3.139	-2.910
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	128	116
3	Imposte	-61	-60
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	67	56
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	67	56
	di cui di pertinenza del gruppo	53	48
	di cui di pertinenza di terzi	14	8

Conto Economico Complessivo

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	67	56
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-28	68
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-20	67
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-8	1
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-28	68
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	39	124
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>30</i>	<i>113</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>9</i>	<i>11</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	128	116
Variazione di elementi non monetari	797	559
Variazione della riserva premi danni	0	-20
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	38	13
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	773	590
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-3	-1
Variazione degli accantonamenti	4	-3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-33	-42
Altre variazioni	18	22
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	42	28
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	101	73
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-59	-45
Imposte pagate	-49	-64
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari afferenti all'attività di investimento e finanziaria	214	115
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	214	115
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.132	754
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-8	-1
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	8	-1
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	72	97
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	3	17
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-688	-1.135
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-15	-17
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-444	345
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.072	-695
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-7	21
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-10	-1
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-61	-26
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-6	-25
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	4	4
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-50	33
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-130	6
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	421	505
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-70	65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	351	570

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse partecipative	Esistenza 30.06.2014
	Capitale	170	0	0		0		170
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	657	0	0		0		657
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	388	0	63		-26	0	425
del gruppo	(Azioni proprie)	-9	0	0		-1		-10
	Utile (perdita) dell'esercizio	44	0	4		0		48
	Altre componenti del conto economico complessivo	84	0	66	-1	0	0	149
	Totale di pertinenza del gruppo	1.334	0	133	-1	-27	0	1.439
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	194	0	20		-25	0	189
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	20	0	-12		0		8
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	13	0	3	0	0	0	16
	Totale di pertinenza di terzi	227	0	11	0	-25	0	213
TOTALE		1.561	0	144	-1	-52	0	1.652

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse partecipative	Esistenza 30.06.2015
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	791	0	0		0		791
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422	0	92		-61	0	453
del gruppo	(Azioni proprie)	-12	0	0		-10		-22
	Utile (perdita) dell'esercizio	91	0	-38		0		53
	Altre componenti del conto economico complessivo	148	0	-21	-2	0	0	125
	Totale di pertinenza del gruppo	1.963	0	33	-2	-71	0	1.923
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	194	0	20		-10	0	204
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	16	0	-2		0		14
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	15	0	-4	-1	0	0	10
	Totale di pertinenza di terzi	225	0	14	-1	-10	0	228
TOTALE		2.188	0	47	-3	-81	0	2.151

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PREMESSA

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati economici alla chiusura del primo semestre 2014 non includono quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014.

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2015, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi della IAS 34 e del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2015, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la

corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come avviamento implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in collegate", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;

- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2014 per:

- la scissione totale di Cattolica Previdenza in Cattolica Assicurazioni (per quanto concerne il business assicurativo) e in C.P. Servizi Consulenziali (per quanto riguarda i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale) avvenuta il 25 giugno 2015 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015. L'operazione è stata preceduta dalla trasformazione di C.P. Servizi Consulenziali in Società per Azioni.

Al 30 giugno 2015 l'area di consolidamento comprende nove società assicurative, due società del settore agricolo-immobiliare, cinque società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliari. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le motivazioni per le quali il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	44,42%	78,04%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	58,64%	83,31%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Prisma s.r.l. in liquidazione	086	G	11	100,00%	100,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 15 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	%	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Interesse di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		172	4.929	67.918	30.308	42.496	903	12.322	429	0	15.343
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		84	7.963	64.302	22.623	34.504	1.008	16.252	171	0	13.469
BCC Vita s.p.a.	49,00%		2.330	55.021	2.488.591	2.376.467	2.311.669	84	112.287	4.756	0	402.859
Berica Vita s.p.a.	40,00%		2.095	31.741	1.558.163	1.465.363	1.433.494	83	79.353	5.237	1.823	186.863
Cattolica Life I.t.d.	40,00%		428	8.636	1.026.650	964.507	528.817	470.186	21.590	1.071	0	3.732
Fondo Euripide	21,96%		639	31.771	150.010	145.843	0	4.616	144.649	2.908	813	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		182	13.858	115.907	111.968	0	0	114.328	1.504	211	0
Fondo Perseide	16,69%		208	7.536	49.359	44.589	0	2.061	45.163	1.244	242	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		9.158	121.892	6.466.952	6.132.596	5.848.998	112.985	304.729	22.894	8.598	848.202

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Tav. 16 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Boats Investment (NL) B.V.	1		31	4 - Investimenti			
Dunia Capital B.V.	2		129	4 - Investimenti			
Elm B.V.	1		84	4 - Investimenti			
Novus Capital (LU) S.A.	4		142	4 - Investimenti			
Transalp One Securities P.l.c.	2		64	4 - Investimenti			
Novus Capital (IE) P.l.c.	2		53	4 - Investimenti			
Lunar Funding V P.l.c.	1		25	4 - Investimenti			
Vegagest Network A	0		14	4 - Investimenti			
Leadersel Dynamic	2		110	4 - Investimenti			

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 528 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 124 milioni da fondi di investimento. L'esposizione massima al rischio è identificata dall'eventuale perdita complessiva dell'investimento.

Di seguito le società incluse nell'area di consolidamento che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

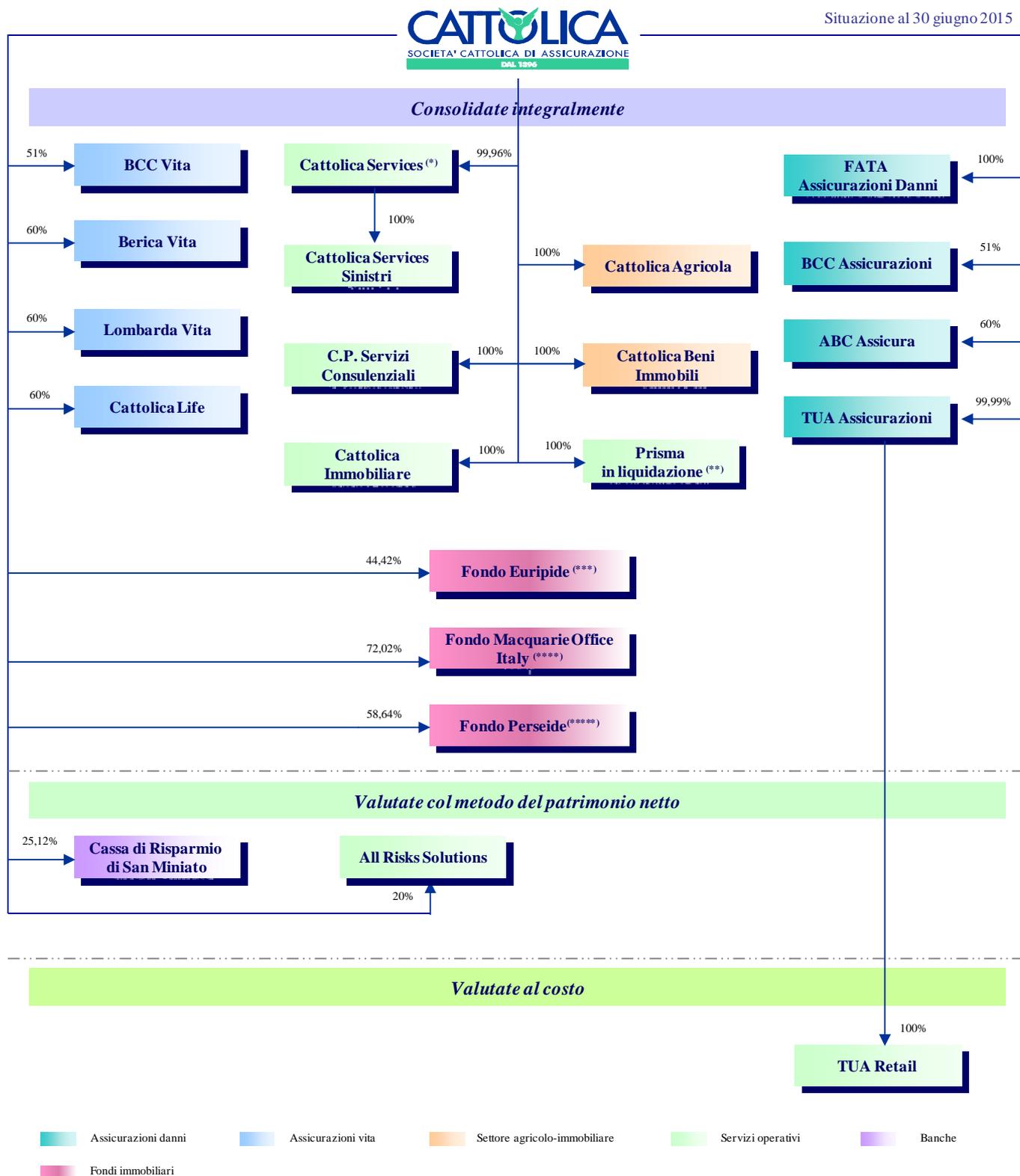
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%.

2) È valutata al **costo** nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, Fata Assicurazioni Danni. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il 30 luglio 2015 è stato approvato il bilancio di liquidazione.

(***) Il restante 55,58% è così detenuto: 10,05% da Berica Vita, 44,86% da Lombarda Vita e 0,67% da TUA Assicurazioni.

(****) Il restante 27,98% è così detenuto: 10,32% da BCC Vita e 17,66% da Lombarda Vita.

(*****) Il restante 41,36% è così detenuto: 17,08% da Berica Vita, 17,08% da Lombarda Vita, 1,03% da TUA Assicurazioni e 6,17% da BCC Vita.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	<p>I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.</p> <p>I principi contabili di riferimento adottati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato 2014.</p>
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal 2015</p> <p>I seguenti emendamenti sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio IFRS 3 Business Combinations - Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11; • Principio IFRS 13 Fair value Measurement - Scope of portfolio exception. La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32; • Principio IAS 40 Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 o dallo IAS 40. <p>Inoltre in data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - Levies. Tale interpretazione fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi.</p> <p>L'adozione di tali emendamenti/interpretazioni non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo.</p>
Moneta di conto del bilancio	La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Stime I dati esposti nei prospetti sono desunti dalla contabilità e, in alcuni casi, integrati con stime, pur mantenendo le caratteristiche di omogeneità e comparabilità con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio consolidato.

Nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata si è fatto ricorso a stime ed assunzioni che hanno riguardato poste dell'attivo e del passivo patrimoniale ed hanno generato alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi che non hanno comunque influenzato l'attendibilità dei risultati.

Sezione 1 **Illustrazione dei criteri di valutazione**

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per la quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

Continuità aziendale Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	185	186	111	65	90	90	-74	-26	312	315
2 ATTIVITÀ MATERIALI	57	57	0	1	94	93	0	0	151	151
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	685	645	105	105	0	0	-32	-23	758	727
4 INVESTIMENTI	4.159	4.189	17.288	16.452	19	18	-1.175	-1.260	20.291	19.399
4.1 Investimenti immobiliari	103	102	236	232	15	14	-1	-1	353	347
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	632	706	308	329	2	1	-861	-948	81	88
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	108	108	143	145	0	0	0	0	251	253
4.4 Finanziamenti e crediti	329	334	587	638	1	1	-5	-5	912	968
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774	2.715	12.545	12.134	0	0	-308	-306	15.011	14.543
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	213	224	3.469	2.974	1	2	0	0	3.683	3.200
5 CREDITI DIVERSI	517	563	89	158	10	15	-105	-160	511	576
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	482	466	649	707	10	8	-2	-1	1.139	1.180
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13	13	0	0	0	0	13	13
6.2 Altre attività	482	466	636	694	10	8	-2	-1	1.126	1.167
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	124	151	215	258	12	12	0	0	351	421
TOTALE ATTIVITÀ	6.209	6.257	18.457	17.746	235	236	-1.388	-1.470	23.513	22.769
1 PATRIMONIO NETTO									2.151	2.188
2 ACCANTONAMENTI	37	33	10	11	2	1	0	0	49	45
3 RISERVE TECNICHE	3.688	3.608	14.831	14.225	0	0	-26	-21	18.493	17.812
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	177	179	1.599	1.404	21	27	-6	-5	1.791	1.605
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.523	1.290	0	0	0	0	1.523	1.290
4.2 Altre passività finanziarie	177	179	76	114	21	27	-6	-5	268	315
5 DEBITI	269	278	118	158	61	58	-106	-153	342	341
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	106	206	578	569	2	5	1	-2	687	778
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									23.513	22.769

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 18 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	203	203	0	0
Altre attività immateriali:	109	112	-3	-2,7
portafogli assicurativi	12	14	-2	-14,3
software	57	67	-10	-14,9
modelli e progettazioni	3	2	1	50,0
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	4	4	0	0
immobilizzazioni in corso	33	25	8	32,0
Totale	312	315	-3	-1,0

1.1 Avviamento

Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2014	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 31 dicembre 2014	203
Incrementi per:	0
altro	0
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 30 giugno 2015	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 30 giugno 2015	203

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Vita Canale Proprietario e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life e San Miniato Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 123 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 29 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 14 milioni in FATA, relativi all'acquisizione del 100% della società. Alla data del 30 giugno 2015, la purchase price allocation di FATA è da considerarsi definitiva.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Si segnala che a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione, considerato che la capitalizzazione di borsa esprime valori inferiori al patrimonio netto pro-quota. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale; al 30 giugno 2015, verificata la presenza di trigger rappresentati dal perdurare di una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto, il test è stato aggiornato. Gli impairment test condotti al 30 giugno 2015 si sono basati sulle

proiezioni economico finanziarie 2015-2017 di ciascuna CGU adottate nel test di dicembre 2014, apportando ai relativi flussi economico-finanziari le sole variazioni necessarie a riflettere gli eventuali scostamenti osservati nel primo semestre 2015, una volta verificato l'allineamento di tali proiezioni con le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di un piano sino al 2022, così come previsto dagli accordi di bancassicurazione rinnovati nel corso del 2012. Con riferimento alla CGU Vita Canale Proprietario si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura dell'iniziativa.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 9,11% per le società assicurative vita e al 7,35% per le società assicurative danni.

Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU.

Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 30 giugno 2015, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta le stime di costo del capitale e saggio di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU (ViU) eguale al loro valore contabile (C).

Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	7,58%	1,31%
	TUA	8,32%	-1,08%
	FATA	7,68%	1,09%
	BCC Assicurazioni	7,58%	1,50%
	ABC Assicura	14,70%	n.s.
VITA	BCC Vita	10,71%	-11,86%
	Lombarda Vita	13,65%	n.s.
	Berica Vita	24,30%	n.s.
	Cattolica Life	26,77%	n.s.
	Canale Proprietario	n.s.	n.s.

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Dritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	TOTALE
Importo lordo al 31 dicembre 2014	44	300	6	6	26	382
Fondo amm.to cumulato	30	231	4	2	1	268
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 31 dicembre 2014	14	67	2	4	25	112
Incrementi per:	0	7	1	0	8	16
acquisto	0	7	1	0	8	16
Decrementi per:	0	99	0	0	0	99
vendita	0	1	0	0	0	1
altro	0	98	0	0	0	98
Importo lordo al 30 giugno 2015	44	208	7	6	34	299
Ammortamento	2	17	0	0	0	19
Altre variazioni del fondo amm.	0	-99	0	0	0	-99
Fondo amm.to cumulato	32	149	4	2	1	188
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 30 giugno 2015	12	57	3	4	33	109

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 agli 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 1 milione a fronte dell'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009. Il piano di ammortamento relativo è di 7 anni;
- 113 mila euro a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, derivanti dalle fusioni del 2007 di Duomo Previdenza e Persona Life nella Capogruppo. Tale portafoglio ha un piano di ammortamento previsto di 10 anni;
- 763 mila euro a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dalla scissione di Duomo Uni One nella Capogruppo. Tale portafoglio, stimato con riferimento ai flussi reddituali prospettici conseguibili, ha un piano di ammortamento previsto di 11 anni;
- 9 milioni a fronte dell'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno 2014. La purchase price allocation ha consentito di identificare le seguenti attività immateriali: rete di agenzie, per un importo di 4 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand, per un importo di 3 milioni e piano di ammortamento di 22 anni e customer relationship, per un importo di 2 milioni e piano di ammortamento di 11 anni.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 3 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 601 mila euro a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo. La voce software è stata movimentata nel periodo per 99 milioni dei quali 98 milioni per dismissione di software obsoleti e completamente ammortizzati.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso del semestre, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 22 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	137	138	-1	-0,7
Altre attività materiali:	14	13	1	7,7
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	9	9	0	0
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	0
impianti e attrezzature	3	2	1	50,0
scorte e beni diversi	0	0	0	n.a.
Totale	151	151	0	0

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, Cattolica Agricola e di FATA.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2014	149	0	89	3	6	0	247
Fondo amm.to cumulato	11	0	80	1	4	0	96
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	138	0	9	2	2	0	151
Incrementi per:	0	0	2	0	1	0	3
acquisto	0	0	2	0	1	0	3
altro	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per:	0	0	3	0	0	0	3
vendita	0	0	3	0	0	0	3
altro	0	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2015	149	0	88	3	7	0	247
Ammortamento	1	0	2	0	0	0	3
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-3	0	0	0	-3
Fondo amm.to cumulato	12	0	79	1	4	0	96
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2015	137	0	9	2	3	0	151

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 171 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014
Riserve danni	654	622
Riserve vita	104	105
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	104	105
Totale	758	727

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 25 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	353	347	6	1,7
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	88	-7	-8,0
Investimenti posseduti fino a scadenza	251	253	-2	-0,8
Finanziamenti e crediti	912	968	-56	-5,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.011	14.543	468	3,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.683	3.200	483	15,1
Totale	20.291	19.399	892	4,6

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili, non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 375 milioni.

Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2014	362	0	362
Fondo amm.to cumulato	15	0	15
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	347	0	347
Incrementi per:	9	0	9
acquisto	8	0	8
altro	1	0	1
Decrementi per:	0	0	0
altro	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2015	371	0	371
Ammortamento	3	0	3
Fondo amm.to cumulato	18	0	18
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2015	353	0	353

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 7 milioni all'acquisto di nuovi impianti fotovoltaici da parte del Fondo Perseide.

I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 3 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 13 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo, come esplicitato nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	353		353
Altri immobili	137		137
Altre attività materiali	14		14
Altre attività immateriali	109		109

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate	81	88	-7	-8,0
Totale	81	88	-7	-8,0

n.a. = non applicabile

L'impairment test delle partecipazioni in collegate è stato effettuato, in continuità di metodo con i periodi precedenti, facendo riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell.

In particolare per la partecipazione bancaria la stima del fair value, dedotti i costi di vendita, è stata effettuata utilizzando un modello patrimoniale con verifica reddituale che adotta come input principali il costo del capitale, pari a circa l'8,43%, i coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, compresi tra l'1% e il 5% a seconda del tipo di raccolta, e i sovra-redditi.

Dai test effettuati, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite durevoli di valore (impairment losses)

Partecipazioni in controllate

La voce, pari a 50 mila euro, è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore al 30.06.2015
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		81
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate									
	TUA Retail s.r.l. ^(*)	Milano	50	339	279	60	2	774	0
Collegate									
	Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^{(**) (***)}	S. Miniato (PI)	177.215	3.540.483	3.305.240	235.243	3.701	65.934	310
	All Risks Solutions s.r.l. ^(*)	Roma	10	198	181	17	62	347	12

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2014.

(**) Sono riportati i dati della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2015.

(***) I ricavi ricomprendono gli interessi e le commissioni attive.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I benefici sul patrimonio netto derivanti dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammontano complessivamente a 162 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso del periodo a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per un milione di euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno di 17 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico al 30 giugno di 6 milioni con fair value pari a 4 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 2 milioni con fair value pari a un milione.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso del periodo e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 31 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2015		31.12.2014		Variazioni	
		%		%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	251	1,3	253	1,3	-2	-0,8
Finanziamenti e crediti	912	4,6	968	5,1	-56	-5,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.011	75,6	14.543	76,7	468	3,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.683	18,5	3.200	16,9	483	15,1
Totale	19.857	100,0	18.964	100,0	893	4,7

Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziare		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10	10	0	0	0	0	10	10
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	351	372	0	0	21	18	372	390
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	178	231	0	0	21	18	199	249
Titoli di debito	251	253	835	895	14.045	13.552	875	793	1.539	1.608	17.545	17.101
<i>di cui titoli quotati</i>	251	253	0	0	13.932	13.433	872	787	1.281	1.252	16.336	15.725
Quote di OICR	0	0	0	0	605	609	1	1	1.208	735	1.814	1.345
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	9	8	0	0	0	0	0	0	9	8
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	58	65	0	0	0	0	0	0	58	65
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	2	3	45	43	47	46
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	10	0	0	0	0	0	-8	-1	2	-1
Totale	251	253	912	968	15.011	14.543	878	797	2.805	2.403	19.857	18.964

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede nel proprio attivo derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 2 milioni e sono composti principalmente da opzioni e swap, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 45 milioni e sono rappresentati principalmente da opzioni e swap (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2015 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi da paesi dell'Unione Europea. Alla data del 30 giugno 2015 il Gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	5.238	4.700	1.139	11.077	762
Spagna	5	42	45	92	-9
Portogallo	0	0	14	14	-1
Irlanda	47	4	6	57	9
Altri paesi UE	9	21	2	32	1
Totale	5.299	4.767	1.206	11.272	762

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.605	344	14	1.963
Spagna	46	5	0	51
Portogallo	1	0	0	1
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	33	15	10	58
Totale	1.685	364	24	2.073

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.262 milioni.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	23	154	43	220	261
Spagna	16	0	0	16	18
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	39	154	43	236	279

Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.020	13.464	463	538	518	531	15.001	14.533
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	831	788	44	5	3	4	878	797
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.562	1.514	1.241	886	2	3	2.805	2.403
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	16.413	15.766	1.748	1.429	523	538	18.684	17.733
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.523	1.290	0	0	1.523	1.290
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.523	1.290	0	0	1.523	1.290
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Per i titoli obbligazionari, corporate non quotati o quotati su un mercato inattivo e dei mortgage, la valutazione è effettuata secondo la tecnica del market approach, utilizzando valorizzazioni trasmesse da controparti, broker e dealer che si basano su input osservabili sul mercato sia direttamente sia indirettamente; per i titoli obbligazionari è inoltre effettuata la valutazione secondo la tecnica dell'income approach, che prevede in alcune circostanze l'utilizzo di un modello deterministico per il calcolo del valore attuale del titolo tramite lo sconto dei flussi di cassa al tasso aggiustato per il rischio ("discount rate adjustment technique"), in altre circostanze l'utilizzo di un modello stocastico per l'evoluzione dei tassi di interesse.

Le valutazioni dei titoli obbligazionari quotati in mercati non attivi e non quotati collegati a polizze index linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

La valutazione delle opzioni collegate alle polizze index linked avviene tramite la valorizzazione trasmessa dalla controparte.

Quote di O.I.C.R. e sicav, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed emissioni European Corporate Credit sono valorizzati al Net asset value per shares fornito dal fund administrator o dalle società di gestione del fondo.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle comunicazioni dell'emittente oppure al valore reperito dagli info provider.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensibilità prodotta nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non ha portato risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è compreso tra il 6% e il 7,6%. Dalle analisi di sensibilità effettuate su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, costo del capitale e Roe, non sono emersi impatti significativi sul valore.

Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	531	4	3	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	21	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-63	-1	-1	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-26	0	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-26	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	55	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	518	3	2	0	0	0	0	0

Per quanto riguarda i trasferimenti di livello di gerarchia del fair value, essi avvengono alla fine del periodo di riferimento.

Rispetto all'esercizio precedente, non si registrano trasferimenti significativi di titoli al livello 3.

Si segnala inoltre che un titolo obbligazionario ed un O.I.C.R. sono stati trasferiti da livello 1 a livello 2 per effetto del venir meno di un mercato attivo per un importo di 10 milioni.

Passano inoltre da livello 2 a livello 1 cinque titoli a seguito di quotazione su un mercato attivo per un importo di 22 milioni.

Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	251	253	297	308	0	0	0	0	297	308
Finanziamenti e crediti	912	968	0	0	911	1.016	89	86	1.000	1.102
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	88	0	0	0	0	88	88	88	88
Investimenti immobiliari	353	347	0	0	0	0	375	369	375	369
Attività materiali	151	151	0	0	0	0	185	185	185	185
Totale attività	1.748	1.807	297	308	911	1.016	737	728	1.945	2.052
Passività	268	315	0	0	183	236	54	55	237	291
Altre passività finanziarie	268	315	0	0	183	236	54	55	237	291

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi principalmente depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base di input relativi ad asset simili (market approach) o attualizzando i flussi netti di cassa futuri (income approach).

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
Attività in bilancio	1.841	1.470	1.035	998	2.876	2.468
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	1.841	1.470	1.035	998	2.876	2.468
Passività finanziarie in bilancio	590	391	933	899	1.523	1.290
Riserve tecniche in bilancio	1.251	1.079	102	99	1.353	1.178
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	1.841	1.470	1.035	998	2.876	2.468

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 40 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	354	443	-89	-20,1
Assicurati	203	201	2	1,0
Intermediari di assicurazione	92	165	-73	-44,2
Compagnie conti correnti	26	43	-17	-39,5
Assicurati e terzi per somme da pagare	33	34	-1	-2,9
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	83	87	-4	-4,6
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	83	87	-4	-4,6
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	74	46	28	60,9
Totale	511	576	-65	-11,3

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 91 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13	13	0	0
Attività fiscali differite	552	613	-61	-10,0
Attività fiscali correnti	352	395	-43	-10,9
Altre attività	222	159	63	39,6
Totale	1.139	1.180	-41	-3,5

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 94 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze o minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione dei benefici per i dipendenti ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

Il decremento della voce attività fiscali differite è da imputarsi principalmente all'effetto fiscale sulla riserva tecnica shadow accounting.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 42 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	8	5	3	60,0
Ratei e risconti	10	4	6	n.s.
Attività diverse	204	150	54	36,0
Totale	222	159	63	39,6

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente ai canoni di locazione.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 66 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 110 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per un milione.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 351 milioni; hanno registrato nel periodo un decremento di 70 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2015 è così composto:

Tav. 43 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.923	1.963	-40	-2,0
Capitale	523	523	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	791	791	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453	422	31	7,3
(Azioni proprie)	-22	-12	-10	-83,3
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	132	147	-15	-10,2
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-7	1	-8	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	53	91	-38	-41,8
di pertinenza di terzi	228	225	3	1,3
Capitale e riserve di terzi	204	194	10	5,2
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10	15	-5	-33,3
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	14	16	-2	-12,5
Totale	2.151	2.188	-37	-1,7

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.923 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 523 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi per 61 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2015 la Capogruppo possiede 2.558.746 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 24 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 22 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 13 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi principalmente al decremento di 8 milioni della riserva da valutazione delle collegate. In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 4 milioni di euro;
- del trasferimento di plusvalenze nette a conto economico per un milione.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	30.06.2015
Accantonamenti	45	10	6	49

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 13 milioni (nel semestre è stato accantonato un milione e utilizzati 4 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilevi per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 13 milioni (nel semestre sono stati accantonati 5 milioni);
- fondo rischi per spese di resistenza per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 3 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2015 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2015 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2015	31.12.2014
Riserve danni	3.655	3.585
Riserva premi	796	773
Riserva sinistri	2.857	2.810
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	14.838	14.227
Riserva per somme da pagare	211	227
Riserve matematiche	12.389	11.798
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.353	1.178
Altre riserve	885	1.024
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>816</i>	<i>952</i>
Totale Riserve Tecniche	18.493	17.812

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 61 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 816 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'85% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 590 milioni (391 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 933 milioni (899 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 15% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 182 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 54 milioni e finanziamenti per 32 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni, contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di

subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;

- finanziamento subordinato di 99 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali, che, tenendo conto della cedola in corso, ammonta a 102 milioni. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento di 11 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2017;
- finanziamento di 3 milioni contratto con Banca di Verona a marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2017;
- finanziamento ipotecario di 5 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- debito residuo di 2 milioni contratto con Persano Energy e con Persano Energy 2 relativo all'acquisto da parte del Fondo Perseide degli impianti fotovoltaici siti nel comune di Serre (SA). Il pagamento è previsto allo scadere dei 14 mesi successivi al closing dell'operazione, avvenuto in data 6 agosto 2014, per l'intero importo e senza interessi nel caso in cui non siano intervenute modifiche normative tali da impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto. Nel caso in cui, invece, siano intervenute delle modifiche normative tali da impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto, le Parti concorderanno un aggiustamento prezzo, secondo i criteri stabili nell'accordo di investimento, da compensare con il debito residuo e senza applicazione di interessi;
- finanziamento di 441 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;
- finanziamento di 496 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 30 giugno per 10 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	182	179	182	179
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.523	1.290	0	0	1.523	1.290
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	590	391	0	0	590	391
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	933	899	0	0	933	899
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	54	55	54	55
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	32	81	32	81
Totale	0	0	1.523	1.290	268	315	1.791	1.605

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 47 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	73	91	-18	-19,8
Intermediari di assicurazione	50	47	3	6,4
Compagnie conti correnti	6	11	-5	-45,5
Assicurati per depositi cauzionali e premi	16	32	-16	-50,0
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	1	0	0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	60	34	26	76,5
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	60	34	26	76,5
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	209	216	-7	-3,2
Per imposte a carico di assicurati	31	33	-2	-6,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	5	4	1	25,0
Debiti diversi	173	179	-6	-3,4
Totale	342	341	1	0,3

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19R sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 17 milioni, i premi di anzianità per 6 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 2,00%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,63% (già al netto dell'imposta dell'17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19R, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO), relativa al TFR e ai premi di anzianità, al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test su TFR e premi di anzianità

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pens. +2 anni	Età pens. -2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavole di mortalità +10%	Tavole di mortalità -10%	Turn-over +10%	Turn-over -10%
Tasso di sconto	2,00%	2,50%	1,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	2,00%	1,00%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di incremento salariale	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
Tasso lordo di rivalutazione del TFR	2,63%	2,63%	2,63%	2,63%	2,63%	3,00%	2,25%	2,63%	2,63%	2,63%	2,63%
Tavole di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni (turn-over)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 30 giugno 2015.

Tav. 49 - Risultati sensitivity test su TFR e premi di anzianità

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2015	Sensitivity %
Ipotesi centrale	22,95	
Ipotesi 1	22,08	-3,8%
Ipotesi 2	23,84	3,9%
Ipotesi 3	23,14	0,9%
Ipotesi 4	22,43	-2,3%
Ipotesi 5	23,63	3,0%
Ipotesi 6	22,17	-3,4%
Ipotesi 7	22,57	-1,6%
Ipotesi 8	23,03	0,4%
Ipotesi 9	21,99	-4,2%
Ipotesi 10	23,42	2,1%

Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2014	29
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	0
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	-1
Saldo al 30 giugno 2015	28

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 51 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	424	508	-84	-16,5
Passività fiscali correnti	129	169	-40	-23,7
Altre passività	134	101	33	32,7
Totale	687	778	-91	-11,7

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2015 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 52 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	1	1	0	0
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Conto di collegamento	110	64	46	71,9
Altre passività	15	26	-11	-42,3
Ratei e risconti passivi	8	10	-2	-20,0
<i>di cui per interessi</i>	7	9	-2	-22,2
Totale	134	101	33	32,7

n.a. = non applicabile

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Nelle altre passività sono compresi il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita, il cui importo, pari a 110 milioni, è registrato per eguale ammontare tra le attività. Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 4 milioni e l'importo pari a 11 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura della semestrale a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 67 milioni (56 milioni al 30 giugno 2014); il risultato netto di Gruppo è pari a 53 milioni (48 milioni al 30 giugno 2014).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
01 - Infortuni	96,8	0	0	96,8	3,0	
02 - Malattia	33,0	0	0	33,0	1,0	
03 - Corpi di veicoli terrestri	65,7	0	0	65,7	2,1	
07 - Merci trasportate	5,3	0	0,1	5,4	0,2	
08 - Incendio ed elementi naturali	58,5	0,1	5,2	63,8	2,0	
09 - Altri danni ai beni	126,9	0	0,2	127,1	4,0	
10 - R.c. autoveicoli terrestri	509,3	0	0,1	509,4	15,9	
13 - R.c. generale	85,2	0,4	0	85,6	2,7	
14 - Credito	0,5	0	0	0,5	n.s.	
15 - Cauzione	10,0	0	0	10,0	0,3	
16 - Perdite pecuniarie	13,9	0	0	13,9	0,4	
17 - Tutela legale	8,0	0	0	8,0	0,2	
18 - Assistenza	18,1	0	0	18,1	0,6	
Altri rami ⁽¹⁾	1,8	0	0	1,8	n.s.	
Totale rami danni	1.033,0	0,5	5,6	1.039,1	32,4	
Ramo I	1.508,4	0	0	1.508,4	47,1	
Ramo III	231,4	0	0	231,4	7,2	
Ramo IV	0,3	0	0	0,3	n.s.	
Ramo V	146,5	0	0	146,5	4,6	
Ramo VI	5,7	0	0	5,7	0,2	
Totale rami vita	1.892,3	0	0	1.892,3	59,1	
Totale premi assicurativi	2.925,3	0,5	5,6	2.931,4	91,5	
Ramo III	201,5	0	0	201,5	6,3	
Ramo VI	70,4	0	0	70,4	2,2	
Totale contratti di investimento	271,9	0	0	271,9	8,5	
TOTALE RACCOLTA	3.197,2	0,5	5,6	3.203,3	100,0	

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 54 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2015			30.06.2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.016	-121	895	876	-134	742
a Premi contabilizzati	1.039	-142	897	887	-137	750
b Variazione della riserva premi	-23	21	-2	-11	3	-8
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-681	80	-601	-578	84	-494
a Importi pagati	-644	70	-574	-541	67	-474
b Variazione della riserva sinistri	-47	10	-37	-48	16	-32
c Variazione dei recuperi	10	0	10	11	0	11
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	1	1
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.892	-21	1.871	1.910	-26	1.884
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.061	5	-2.056	-2.070	15	-2.055
a Somme pagate	-1.291	10	-1.281	-1.476	11	-1.465
b Variazione della riserva per somme da pagare	18	-3	15	2	1	3
c Variazione delle riserve matematiche	-588	-2	-590	-895	3	-892
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-175	0	-175	307	0	307
e Variazione delle altre riserve tecniche	-25	0	-25	-8	0	-8

Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-163	-132	-44	-41
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-163	-138	-33	-35
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-33	-25	-14	-10
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-6	-2	-5	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	39	33	8	9
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	-9	-8
Altre spese di amministrazione	-60	-45	-16	-19
Totale	-226	-180	-69	-68

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni

e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 56 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	45	62	-17	-27,4
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	2	-1	-50,0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	1	2	-1	-50,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	416	309	107	34,6
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-82	-40	-42	n.s.
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	334	269	65	24,2

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	260	53	-7	137	-39	404
a Derivante da investimenti immobiliari	0	13	-1	0	0	12
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	1	0	0	0	1
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	6	0	0	0	0	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	23	0	0	0	0	23
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	211	31	-2	109	-29	320
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1	0	0	1	0	2
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	19	8	-4	27	-10	40
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-5	0	0	0	0	-5
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-5	0	0	0	0	-5
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	256	53	-7	137	-39	400

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2015	Totale proventi e oneri 30.06.2014
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
61	2	-37	-27	-1	403	401
0	0	-3	0	-3	9	7
0	0	0	0	0	1	2
0	0	0	0	0	6	6
0	0	0	0	0	23	25
5	2	0	-27	-20	300	239
0	0	-1	0	-1	1	5
56	0	-33	0	23	63	117
0	0	0	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-19	0	-19	-24	-67
0	0	0	0	0	0	-1
0	0	-19	0	-19	-19	-59
0	0	0	0	0	-5	-7
0	0	0	0	0	0	-2
61	2	-56	-27	-20	380	333

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 36 milioni, di cui 20 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 16 milioni, di cui 6 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 6 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 104 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 47 milioni e altri oneri per 57 milioni, di cui ammortamenti su attività immateriali per 19 milioni, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 10 milioni e rettifiche operate su crediti per 18 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per il periodo ammonta a 39 milioni, di cui 30 di pertinenza del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	31.12.2014
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-25	69	-3	-1	0	0	-28	68	-14	35	135	163
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-17	68	-3	-1	0	0	-20	67	-10	34	142	162
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-8	1	0	0	0	0	-8	1	-4	1	-7	1
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-25	69	-3	-1	0	0	-28	68	-14	35	135	163

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014
1.1 Premi netti	896	743	1.872	1.886	0	0	-2	-3	2.766	2.626
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.032	884	1.900	1.912	0	0	-24	-10	2.908	2.786
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-136	-141	-28	-26	0	0	22	7	-142	-160
1.2 Commissioni attive	0	0	3	1	0	0	0	0	3	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	45	62	0	0	0	0	45	62
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13	37	3	18	0	0	-15	-53	1	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	90	51	333	265	0	0	-7	-7	416	309
1.6 Altri ricavi	89	76	32	27	2	2	-87	-79	36	26
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.088	907	2.288	2.259	2	2	-111	-142	3.267	3.026
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-623	-517	-2.053	-2.056	0	0	19	24	-2.657	-2.549
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-710	-604	-2.064	-2.072	0	0	32	28	-2.742	-2.648
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	87	87	11	16	0	0	-13	-4	85	99
2.2 Commissioni passive	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	-4	-1	-3	0	0	2	7	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-23	-8	-64	-31	0	-1	5	0	-82	-40
2.5 Spese di gestione	-256	-212	-87	-85	-1	-1	48	50	-296	-248
2.6 Altri costi	-77	-45	-41	-34	-2	-1	16	8	-104	-72
2 TOTALE COSTI E ONERI	-980	-786	-2.246	-2.210	-3	-3	90	89	-3.139	-2.910
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	108	121	42	49	-1	-1	-21	-53	128	116

Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2015	30.06.2014
Gestione danni		
PREMI NETTI	896	743
a Premi contabilizzati	897	752
b Variazione della riserva premi	-1	-9
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-623	-517
a Importi pagati	-596	-496
b Variazione della riserva sinistri	-37	-32
c Variazione dei recuperi	10	11
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.872	1.886
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.053	-2.056
a Somme pagate	-1.283	-1.466
b Variazione della riserva per somme da pagare	15	3
c Variazione delle riserve matematiche	-590	-892
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-175	307
e Variazione delle altre riserve tecniche	-20	-8

Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2015	30.06.2014	30.06.2015	30.06.2014
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-170	-139	-51	-48
Spese di gestione degli investimenti	-4	-4	-11	-10
Altre spese di amministrazione	-82	-69	-25	-27
Totale	-256	-212	-87	-85



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.601, erano 1.595 al 31 dicembre 2014.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione “Altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all’utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo “Fatti di rilievo ed altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l’informativa richiesta dall’IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione “Risk management” della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata il 29 novembre 2010.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell’assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all’indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un’articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all’individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2015.

I valori esposti rappresentano i rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate: Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all’ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi i compensi degli amministratori, dei sindaci nonché dei Direttori Generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo e soggetti correlati.

Tav. 62 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2015
Attività				
Azioni	81	43	0	124
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	6	314	3	323
Fondi	0	0	0	0
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	13	123	0	136
Totale	100	480	3	583
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	5	0	5
Totale	0	5	0	5
Rapporti economici				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2015
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	6	0	6
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	6	0	6
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	19	0	20
Altri costi	0	0	4	4
Totale	1	19	4	24

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 7 agosto 2015

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

GRUPPO CATTOLICA

SEDE E DIREZIONE: 37126 VERONA (ITALIA) · LUNGADIGE CANGRANDE, 16 · TEL. 0458 391 111 · FAX 0458 391 112



**Relazione della Società di
Revisione**

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Criteria di redazione

Come descritto nelle note illustrative, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto anche per soddisfare gli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 27 agosto 2015

